

# ANNUARIO

NUMISMATICO

# "RINALDI," 1946



A CURA DELLA DITTA O. RINALDI & FIGLIO - CASTELDARIO - MANTOVA



## *La nostra "Casa",*

La nostra Casa si può chiamare comunemente "La Casa del Collezionista",.

Le materie che in essa principalmente si trattano sono le monete antiche, le medaglie, i francobolli, i libri di numismatica e l'antiquariato in genere.

La sezione NUMISMATICA che consideriamo la principale è rappresentata da uno stock di oltre 100.000 monete nei vari metalli: greche, consolari, romane, medioevali e moderne. Non manchiamo in questo gruppo di interessanti tipi rari dei vari feudi italiani, papi, re e imperatori. Un vasto assortimento abbraccia anche i paesi esteri. Nostra specialità: contraffazioni ed imitazioni nonchè monete di piccole zecche. Nelle medaglie oltre a pezzi speciali del Rinascimento possediamo diversi gruppi: papali, napoleoniche, uomini illustri, commemorative, risorgimento, militari, esposizioni, etc. etc.

La sezione FILATELICA non è meno importante, un ricco assortimento francobolli antichi stati e ducati italiani, serie moderne: Italia, Colonie, S. Marino e Vaticano. Vastissimo stock serie Europa ed extra Europa, nonchè oltre 50.000 tipi sfusi di tutti i paesi del mondo schedati secondo il catalogo Yvert per il lavoro di mancoliste per collezioni generali.

L'ANTIQUARIA è rappresentata nei nostri negozi in Mantova e Piacenza<sup>(1)</sup> ed altri in via di apertura. Figurano oggetti di scavo, quadri di autori celebri e firme di valenti contemporanei, stampe e libri d'arte nonchè oggetti di alta curiosità. In questa sezione figura anche la libreria numismatica. Numerose opere di numismatica sono da noi cedute a raccoglitori poichè meglio di noi nessuno può fornire il libro che occorra per consultazione al collezionista ed allo studioso di questa materia. Infine un imponentissimo stock di cataloghi di aste di monete e medaglie tenute al pubblico incanto dai vari negozianti di tutti i paesi.

Comperiamo sempre monete specie rare e di studio, francobolli su lettera di antichi stati, libri d'arte e cataloghi di numismatica nonchè estratti, monografie e riviste di ogni genere di monete e medaglie, oggetti di scavo e di alta curiosità.

INTERPELLATE SEMPRE LA NOSTRA CASA sia negli acquisti che nelle vendite.

(1) ora chiusi avendo subito gravi danni con la guerra.

## Oscar Rinaldi & Figlio

NUMISMATICI

**COMPRA  
VENDE :**

**M o n e t e  
M e d a g l i e  
e L i b r i d i  
N u m i s m a t i c a**

Per acquisti e per vendite  
interpellateci sempre

Vasto assortimento Monete del periodo Greco, Consolare, Imperiale, Bizantino, Medioevale e Moderno.

Medaglie del Rinascimento, Papali, Napoleoniche, Risorgimento, Uomini illustri etc.

Tessere, Pesi monetali, Libri di numismatica.

# Il nostro Catalogo Mensile

## "Monete per Collezioni,"

**Catalogo di monete antiche in vendita presso la nostra Casa a prezzo fisso**

*Al 1920 risale il nostro interessamento per la numismatica e nel 1924 è apparso sul mercato il nostro primo listino di monete che continuò ininterrottamente ad uscire fino al 1942, anno in cui furono soppresse infinite pubblicazioni e fra queste anche il nostro catalogo "MONETE PER COLLEZIONI", catalogo tanto conosciuto e pregiato fra i signori raccoglitori.*

*Oggi avviandoci verso la normalità, dopo le tristi vicende belliche, riprendiamo tale pubblicazione impegnandoci con tutte le forze di fare del nostro meglio per elevarlo sempre più affinché riesca più degno ed interessante.*

*Il catalogo "MONETE PER COLLEZIONI", è un listino prezioso descrivente le monete poste in vendita dalla nostra Casa con prezzo già fissato, quindi di massima utilità per possessori di materiale numismatico perchè, serve loro come eventuale guida per formulare prezzi o stime del materiale posseduto.*

*Poichè il nostro catalogo "MONETE PER COLLEZIONI", col susseguirsi degli anni ha perso una veste sempre migliore, veste veramente degna della materia: ricchezza tipografica, chiara descrizione della materia inseritavi, nonchè un corredo di illustrazioni nel testo e di tavole, fa sì di porci nella impossibilità di inviare anche ai nostri migliori clienti il catalogo gratuitamente. La quota per i sei cataloghi, minimo previsto di pubblicazione, è di lire 100.*

*I versamenti possono essere eseguiti a mezzo vaglia postale o bancario o sul nostro C. C. P. 17-19914.*

### **AVVERTENZA**

*Chi non riceve regolarmente il catalogo è pregato di avvertircene accompagnando la quota di lire 100 fissata per il 1946.*

# *Le nostre pubblicazioni*

Alle note pubblicazioni, « *Monete per Collezioni* » e monografie numismatiche sotto il titolo « *Cronologia Storico Numismatica* » oggi si aggiunge quella di questo « *Annuario* » della nostra Casa. Scopo principale di questa pubblicazione è quello di diffondere nel miglior modo l'importanza della numismatica che dai più è considerata come una cosa astratta, di nessun conto e valore o semplicemente curiosità, mentre al contrario, è una scienza la cui attenzione impegna personalità intellettuali di ogni campo e di ogni grado.

Come è detto nel precedente articolo, il nostro catalogo di monete fu soppresso a causa della guerra e così è avvenuto della nostra "CRONOLOGIA STORICO NUMISMATICA,,. Questa pubblicazione che non ha pretese di riconoscimenti speciali è però di grande ausilio per chi vuole per ragioni particolari dedicarsi a studi locali sulle piccole zecche italiane. In essa è descritto sempre un sunto storico riguardante il periodo della zecca, non manca la illustrazione di tutti i tipi di monete ivi coniate, inoltre è corredata da alberi genealogici, armi ed imprese delle famiglie regnanti.

Nel periodo prebellico sono usciti i seguenti fascicoli che ancora teniamo in poche copie :

*Albera - Acqui - Amatrice - Alghero - Belgioioso - Castellone - Geraci - Ivrea - Lecco - Ronciglione - Tagliacozzo - Teramo - Tocco - Vasto.*

In corso di stampa ed altri in istudio :

*S. Marino - Ascoli - Susa - Moncalvo - Lanciano - Dogliani - Carlopoli - Fondi - Antivari - Monopello - Malta - Vittoria - Ponzzone - Aquileia - Sulmona.*

## IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE IN CORSO DI STAMPA

Si tratta di un'opera veramente speciale trattante lo studio delle contraffazioni ed imitazioni.

Questo importante studio dell'Ing. EMILIO BOSCO, a noi affidato per la collaborazione e diffusione, ben presto vedrà la luce. Comprende le contraffazioni e le imitazioni di tutte le zecche italiane ed è illustrato da oltre 1000 tipi di monete intercalate nel testo. Comprende ordini cronologici ed è corredato da un indice bibliografico. Detta pubblicazione sarà di guida e di insegnamento ai raccoglitori che si dedicano allo studio di questo interessante periodo di frodatori.

L'edizione sarà di 300 copie in vendita presso la nostra Casa. Dato l'esiguo numero delle copie, fate la Vostra prenotazione in tempo utile.

### **LE MONETE CONSOLARI**

componenti la collez. del Prof. Claudio Bonacini

Catalogo a prezzi fissi

oltre 500 monete

illustrato da 8 tavole

**È IN VENDITA PRESSO LA NOSTRA CASA  
AL PREZZO DI L. 50 (poche copie disponibili)**

### **NOSTRE DESIDERATA :**

Monete rare di qualunque periodo  
di bellissima conservazione

**PAGHIAMO ALTI PREZZI**

# Servizio Classifica

della Ditta

Oscar Rinaldi & Figlio

NUMISMATICI

# M o n e t e

*Specializzati in materia di numismatica, ci mettiamo a servizio dei Sigg. collezionisti, amatori o possessori di monete, per la classifica e valutazione di monete, qualunque ne sia il periodo, mediante una tariffa di L. 3 per qualsiasi tipo di moneta, spese di corrispondenza a parte.*

*Gli interessati che invieranno monete od impronte <sup>(1)</sup> da decifrare sono pregati di tener presente la tariffa sopra citata: gli eventuali invii senza il corrispondente anticipato saranno respinti a loro spese.*

*Ai Sigg. collezionisti o possessori di materiale si assicura che il servizio CLASSIFICA MONETE verrà scrupolosamente eseguito con i criteri di equità dovuti alla nostra esperienza.*

*Il servizio verrà disimpegnato a stretto giro di posta.*

*I versamenti possono essere eseguiti mediante francobolli od a mezzo C. C. P. 17-19914.*

Tutta la corrispondenza riguardante questo servizio deve essere inviata a: OSCAR RINALDI & FIGLIO - Numismatici  
CASTEL D'ARIO (Mantova)

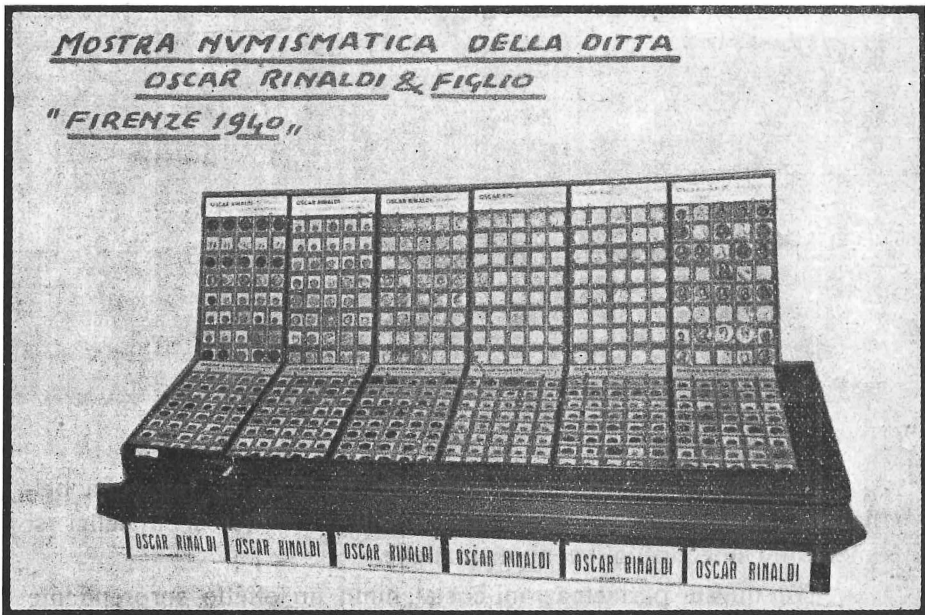
---

(1) Vedere a pag. 40 come si fanno le impronte delle monete.



# *Nostre partecipazioni a Riunioni e Congressi*

Partecipando al congresso numismatico e filatelico, organizzato dalla Federazione Prodotti Artistici, tenuto in Firenze nel 1940, abbiamo iniziato un giro di propaganda che ha riscosso il plauso di tutti gli intervenuti, filatelici e numismatici. La mostra delle monete colà esposta, se pur modesta, ha attirato l'attenzione di tutti i partecipanti.



Successivamente abbiamo partecipato alle Riunioni Filateliche di Roma, Bologna e Venezia.

Nell'aprile del 1942, alla Fiera di Verona, che coincide con l'annuale manifestazione filatelica, abbiamo occupato un posto di

primo grado per la mostra delle monete, francobolli e libri di numismatica. Entusiastica fu la ammirazione del numeroso pubblico intellettuale che visitò la fiera.

A Roma il 20 giugno 1943, su invito del Circolo Numismatico Romano, svolgendosi il primo raduno di propaganda numismatica, siamo intervenuti con copioso materiale mettendo in serio imbarazzo i signori collezionisti che andavano a gara nell'acquisto dei lotti di monete posti in vendita a prezzo di propaganda.



Per ultimo a Rimini, nell'estate del 1943, venne fatta una bellissima mostra di monete e francobolli e numerosi filatelici si iniziarono alle discipline numismatiche.

Con queste partecipazioni costatammo un effetto sorprendente di propaganda in modo da indurci, per il futuro, alla partecipazione ad ogni Congresso numismatico o filatelico qualunque ne sia la località. Per l'avvenire dunque non mancherà la nostra presenza a Congressi, Riunioni e Giornate Filateliche con ricco materiale Numismatico, Filatelico e libri di numismatica, nonchè opuscoli e cataloghi di propaganda.

# NOSTRO SERVIZIO PER NUMMOTECHE MUSEI E COLLEZIONI

Con questo servizio intendiamo sottoporre per esame monete e medaglie a seconda dei periodi prescelti a musei ed a collezionisti. Infatti da oltre 20 anni regolarmente la nostra Ditta eseguisce invii di monete all'Amministrazione della Real Casa, per scelta di monete mancanti; così pure facciamo per molti musei e privati raccoglitori.



L'invio per scelta rappresenta un grande vantaggio per i raccoglitori di materiale numismatico, il raccoglitore può avere esatta cognizione dello stato di conservazione dei prezzi in acquisto, può confutarne il prezzo e giudicarne l'autenticità, etc.

Il servizio consiste nell'invviare a mezzo pacco raccomandato un certo numero di monete o medaglie; il ricevente potrà così

fare la sua scelta ritornando a stretto giro di posta, come ha ricevuto, il materiale che non interessa. Il materiale è sempre accompagnato da una distinta di prezzo e l'acquisto può essere regolato a mezzo nostro C. C. P.

Nessun obbligo d'acquisto da parte del raccoglitore, soltanto questi deve impegnarsi per il sollecito ritorno del materiale che non serve.

Con questo sistema assistiamo oltre 200 collezioni e, ai più solleciti, riusciamo far pervenire un invio settimanale. Non facciamo mai un secondo invio se prima non abbiamo ricevuto di ritorno il primo.

Nessuna cauzione è dovuta per questo servizio, soltanto chi desidera avere materiale in esame dovrà indicarci quali periodi preferisce progredire nelle raccolte; indicazioni necessarie, perchè noi si provveda all'invio del materiale che interessa, non di materiale che non abbia alcuna attinenza col desiderato.

## **I m p o r t a n t i s s i m a** **Publicazione Numismatica**

Nell'articolo "le nostre pubblicazioni,, accennammo all'importantissima pubblicazione in corso di stampa: CONTRAFFAZIONI ED IMITAZIONI di monete nelle varie zecche italiane, studio dell'Ing. EMILIO BOSCO e nostra collaborazione. Mentre riportiamo la nostra presentazione dell'opera nel contempo diamo un saggio della sua grandiosità.

### **A I L E T T O R I**

*È stato per noi un grande onore aver avuto dall'Esimo Ing. Cav. EMILIO BOSCO incarico di mettere in luce un suo manoscritto che comprende un esauriente studio sulle contraffazioni di monete italiane.*

*Questo ramo della numismatica, che noi conosciamo tanto bene, per aver vissuto in questa terra di contraffattori, ci ha sempre destato grande interesse. Abbiamo così collaborato con l'A. perchè l'opera che presentiamo non mancasse anche di quello che conoscevano noi. Sono state così col-*

*mate lacune che avrebbero lasciato un vuoto sensibile.*

*Il manoscritto dell' Ing. EMILIO BOSCO, che molti numismatici hanno potuto vedere ed ammirare, peregrinò per parecchi anni nelle direzioni di società numismatiche, in circoli e in redazioni di riviste: molte ammirazioni, lodi, ma nessuno si impegnò per farne un'opera che rimanga imperitura come merita.*

*Con non indifferente sacrificio facciamo questo noi, sicuri di fare cosa degna per la numismatica italiana e ci lusinghiamo non mancherà il plauso dei signori collezionisti e cultori di numismatica per aver messo un po' di luce in questo periodo tenebroso.*

*Dell'opera che ci pregiamo presentare dopo averne curato, come si è detto, alcune manchevolezze, abbiamo fatto del nostro meglio per rendere pratica la consultazione basandoci, ben inteso, sulle idee dell'A. dividendo per tipi i singoli nummi contraffatti: sistema pratico per il collezionista poichè una qualsiasi moneta contraffatta, appare a prima vista di Casa Savoia, o Bologna, o Modena o Venezia, o Svizzera etc. e basta questa prima indicazione, per ricorrere al capitolo in cui viene trattata.*

*Le illustrazioni, su disegni dell'A. sono state eseguite accuratamente; noi stessi ne siamo soddisfatti.*

*L'opera non manca, nella sua seconda parte, del raggruppamento descrittivo per Signorie dando subito cognizione esatta se un dato pezzo appartiene o meno a una data zecca. Infine la parte bibliografica non è meno interessante per chi vuole approfondire di dati e fare dello studio sulle contraffazioni.*

*A tutto l'insieme abbiamo dato la veste tipografica che merita. Vogliamo pertanto chiedere venia al lettore se nel corso della stampa è avvenuto qualche errore; gli errori sono molto difficili ad evitarsi in questa materia.*

*Chiudiamo lusingandoci di un benevolo accoglimento da parte di tutti.*

L' EDITORE  
OSCAR RINALDI E FIGLIO

ING. EMILIO BOSCO

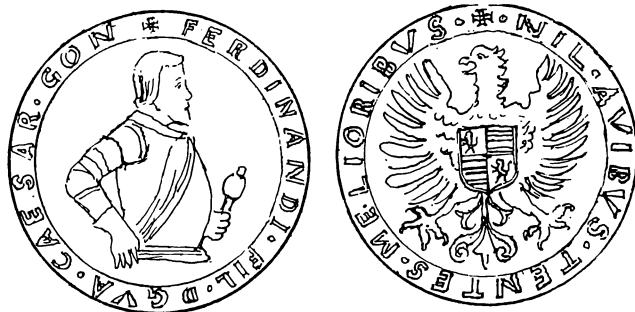
COLLABORAZIONE

DI

OSCAR RINALDI

# CONTRAFFAZIONI ED IMITAZIONI

DI MONETE DELLE VARIE ZECCHE ITALIANE  
E ZECCHE DELL'ESTERO SUI TIPI ITALIANI



1000 ILLUSTRAZIONI NEL TESTO

EDIZIONE A CURA DELLA DITTA  
OSCAR RINALDI & FIGLIO  
NUMISMATICI  
CASTELDARIO - MANTOVA

# PARTE PRIMA

## CAPITOLO PRIMO

### *Monete del tipo "SAVOIA"*

moneta tipo :

**CARLO EMANUELE I**

1580 1630

*bianco*



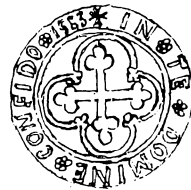
D/. ✠ CAR. EM. D. G. DVX. SABAVDIE. PED. fra lo stemma FE-RT  
R/. ✠ IN. TE. DOMINE. CONFIDO. 1583. T.

### **POMPONESCO**

**GIULIO CESARE GONZAGA**

1583 1593

*bianco*



1. D/. ✠ ECCLESIA . SANTORVM . SEPTEM fra lo stemma FE - RAT  
R/. ✠ IN \* TE \* DOMINE \* CONFIDO \* 1583 \*
2. D/. ✠ I . C . G . M . S . R . I . P . ONVS . SVVM . QVISQVE  
R/. ✠ IN \* TE \* DOMINE \* CONFIDO
3. D/. ✠ ECCLESIA \* SANTI \* SETTE  
R/. ✠ I . C . G . M . S . R . I . P . IN . TE DNE . CONFIDO

### **SABBIONETA**

**VESPASIANO GONZAGA**

1541 1591

*bianco*



4. D/. ✠ VESPASIANVS . G . C . PRIN . DVX . M . CO fra la stemma M - S  
R/. ✠ AVE . SACRA . CRVX . CHRISTI .

moneta tipo :

VITTORIO AMEDEO I  
1631 1636

cinque soldi



D/. V . AM . D . G . DVX . SAB . P . PE . REX . CYPRI .  
R/. BENEDIC . HAEREDITATI TVÆ sullo scudo F - IVDI - ET IVS -  
D . PAV - ET . DO - D . P esergo \* S \* 5 \*

MESSERANO

PAOLO BESSO F. F.  
1629 1667

cinque soldi



5. D/. P . BES . FER . FLIS . PRIN . MESS . II  
R/. NON . NOB . DOM . SED . NOM . TVO . DA . GLO nello scudo B -  
AN - PRE - AS

moneta tipo :

CARLO EMANUELE I  
1580 1630

soldo

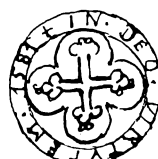


D/. C . EMANVEL . D . G . DVX . SABAV'  
R/. IN . TE . DOMINE . CONFIDO . F . D .

PASSERANO

RADICATI  
1581 1598

soldo



6. D/. COM . RADICATE . COCO  
R/. ✠ IN . DEO . VIRTUTEM . 1581



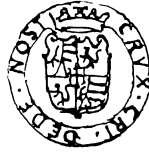
## CASTIGLIONE

RODOLFO GONZAGA

1586

1593

*soldo*



7. D/. CRVX . CRI . DE DE . NOST .  
R/. CA . IN . TE . A . DVM .

8. D/. RVD . CAR . EM . D . G . MAR  
R/. ✠ C . D . V . M . T . INT . DOMINE . OST

9. D/. CRVX . CRIST . CAR . EM . D .  
R/. CAR . EM . DVX . SABA . . . . .

## BOZZOLO

GIULIO CESARE GONZAGA

1593

1609

*soldo*



10. D/. IVL . CAES . GON . S . . . . P  
R/. TIBI . SOLI . GLORIA .

## POMPONESCO

GIULIO CESARE GONZAGA

1583

1593

*soldo*



11. D/. IVL . CAE . GON . M . S . R . I . P .  
R/. ✠ IN . TE . DOMINE . CONFIDO

12. D/. IVL . CAE . GON . M . S . R . I . P .  
R/. TIBI \* SOLI \* PECCAUI

## GUASTALLA

CESARE GONZAGA

1557

1575

*soldo*

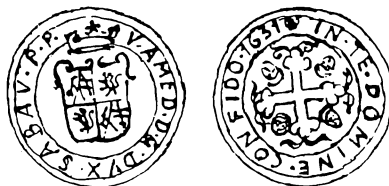


13. D/. CAES . GON . FERDIN . F . DNS . G .  
R/. ✠ VT . VIDEANT . ET . CONFVNDANT

moneta tipo :

VITTORIO AMEDEO I  
1631 1636

soldo

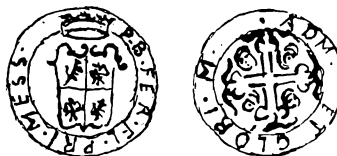


D/. V . AMED . D . G . DVX . SABAV . P . P .  
R/. \* IN . TE . DOMINE . CONFIDO . 1631

### MESSERANO

PAOLO BESSO F. F.  
1626 1667

soldo



14. D/. P . B . FER . FL . PRI . MESS . . .  
R/. \* ADM . ET . GLORI . M .

### MIRANDOLA

ALESSANDRO I PICO  
1607 1637

soldo

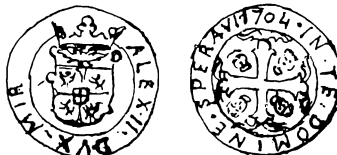


15. D/. ALEX . PIC . DVX . MIR  
R/. IN . TE . DOMINE . CONFIDO . 1633 .

### MIRANDOLA

ALESSANDRO II PICO  
1691 1706

soldo

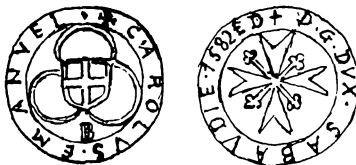


16. D/. ALEX . II . DVX . MIR . . .  
R/. IN . TE . DOMINE . SPERAVI . 1704

moneta tipo :

CARLO EMANUELE I  
1580 1630

parpagliola



D/. ✕ CAROLVS . EMANVEL . sotto lo stemma B  
R/. ✕ D . G . DVX . SABAVDIE . 1582 . ED .

## PASSERANO

RADICATI

1581 1598

*parpagliola*



17. D. ✱ COMITES . RADICATI . COCON .  
Rj. ✱ SIT . NOMEN . DOMINI . BENEDI

## BOZZOLO

GONZAGA

Sec. XVI

*parpagliola*

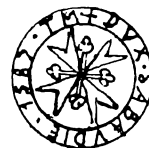
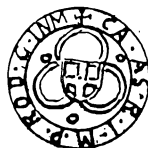


18. Dj. ✱ CA... N... ROE.. O . MAR sotto lo stemma B  
Rj. ✱ CRVX ... RED . M . OST

## CASTIGLIONE

RODOLFO GONZAGA

1586 1593



19. D. ✱ CA . AS . R . I . M . P . ROD . G . IN . M .  
Rj. ✱ DVX . SABAVDIE . 1587 . T . M .
20. D. ✱ CA . S . R . IMP . P . ROD ... I . MA  
R . CRVX . CRISTI . REDE . NOSTRA .

## CASTIGLIONE

FRANCESCO GONZAGA

1598 1609

*parpagliola*



21. Dj. ✱ FRAN . GON . MA . CAS . S . R . I . P .  
Rj. ✱ CRVX . CRIS . REDE . NOST

*moneta tipo :*

CARLO EMANUELE I

1580 1630

*parpagliola II tipo*



- Dj. ✱ CAROLVS . EMANVEL  
Rj. ✱ D . G . DVX . SABAVDIE . 1584 . M . G .

**CASTIGLIONE**  
**RODOLFO GONZAGA**  
 1586 1593

*parpagliola*



22. D<sub>1</sub>. ✕ ROD . GON . MA . CAST . S . R . I . P . sotto lo stemma C  
 R<sub>1</sub>. ✕ CRVX . CRISTI . RED . NOST .

*moneta tipo :*  
**REGG. DI CARLO EM. II**  
 1639 1648

*soldo*



- D<sub>1</sub>. ✕ CHR . FR . CAR . EM . DVC . SAB . PR . PE fra lo stemma 16-41  
 R<sub>1</sub>. ✕ IN . TE . DOMINE . CONFIDO . 1641 .

**CASTIGLIONE**  
**FERDINANDO GONZAGA**  
 1616 1678

*soldo*



23. D<sub>1</sub>. ... PRIN . CAS ...  
 R<sub>1</sub>. ✕ IN . TE . DOMINI . CONF .

*moneta tipo :*  
**CARLO EMANUELE II**  
 1648 1675

*soldino*



- D<sub>1</sub>. CAROLVS . EMANVEL  
 R<sub>1</sub>. ✕ II . D . G . DVX . SAB . 1649 .

**MESSERANO**  
**FRANCESCO LUDOVICO F. F.**  
 1667 1685

*soldino*



24. D<sub>1</sub>. ... PRIN . MESSE ...  
 R<sub>1</sub>. MARCH .....

*moneta tipo :*

**CARLO EMANUELE I**  
1580 1630

*mezzo grosso*

Dj. C . EM . DVX . SAB .  
Rj. ✱ TIBI . SOLI . ADERERE . 87 . T

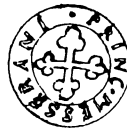


## MESSERANO

**FRANCESCO FILIBERTO F. F.**  
1584 1619

*soldino*

25. Dj. FRANC . FIL . . . FLI  
Rj. PRINC . MESSÉRANI



*moneta tipo :*

**EMANUELE FILIBERTO**  
1554 1581

*quarto*

Dj. \* E \* F \* coronato  
\*  
Rj. anepigrafo, sotto la croce B



## MESSERANO

**FRANCESCO FILIBERTO F. F.**  
1584 1619

*quarto*

26. Dj. \* F \* F \* coronato  
\*  
Rj. anepigrafo



*moneta tipo :*

**CARLO EMANUELE I**  
1580 1630

*quarto*

Dj. \* C \* E \* coronato  
\*  
Rj. anepigrafo



## DESANA

DELFINO TIZZONE

1593 1598

*quarto*

27. *Dj.* \* C \* D \* coronato  
\*  
*Rj.* anepigrafo



## FRINCO

MAZZETTI

1581 1601

*quarto*

28. *Dj.* C \* DF coronato, DF incusso  
*Rj.* anepigrafo



## PASSERANO

RADICATI

1581 1598

*quarto*

29. *Dj.* C \* C coronato  
\*  
*Rj.* anepigrafo



## GUASTALLA

FERRANTE I GONZAGA

1622 1630

*quarto*

30. *Dj.* C \* Æ coronato, sotto F  
*Rj.* anepigrafo



*moneta tipo:*

EMANUELE FILIBERTO

1581 1598

*quarto*

- Dj.* stemma accostato da A - P  
*Rj.* FERT in croce

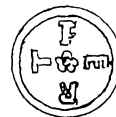


**PASSERANO**

**RADICATI**

1581      1598



*quarto*



- 31. *Dj.* stemma accostato da M - P  
*Rj.* FERT in croce

*moneta tipo :*  
**EMANUELE FILIBERTO.**  
 1554                      1581  
*quarto*

*Dj.* † E . PHILIBER : DVX : SABAV  
*Rj.* † ET : AVC : PRETORIE : N : V

**MESSERANO**

**FIL. FERRERO F.**

1532                      1559

*quarto*



- 32. *Dj.* † MAR . MESSERANI nel campo FERR  
*Rj.* † NON . NOBIS . DOMINE

- 33. *Dj.* PHILIBERTVS . FLI . MAR . M .  
*Rj.* DR GE . DOMINE . GRESSVM . M .

**PASSERANO**

**RADICATI**

1581      1598

*quarto*



- 34. *Dj.* × . SVB . AV . C . C . E . M . P . 1594 nel campo FERT  
*Rj.* \* CRVX . CARA . EMANAT .

- 35. *Dj.* † COMITES . RADICATE  
nel campo RCC  
*Rj.* SIT . NOMEN . DOMINI . BEN



## CASTIGLIONE

RODOLFO GONZAGA

1586 1593

*quarto*



36. \* ROD . GON . MAR . A . S . RO . I nel campo CAST  
Rj. \* CRVX . CRIS . RED . NOST

## CORREGGIO

CAMILLO E FABRIZIO

1580 1593

*quarto*



37. Dj. \* CAM . ET . FAB . C . CIV . COR nel campo  $\text{H}$  C . F  $\text{H}$   
Rj.  $\text{H}$  SALVS . MVNDI . I . DO  $\text{H}$

## POMPONESCO

GIULIO CESARE GONZAGA

1583 1593

*quarto*



38. Dj.  $\text{H}$  IVLIVS . CAESAR . GON  
Rj.  $\text{H}$  ECCL . SAN . SEPTEM nel campo FERT

39. Dj.  $\text{H}$  I . C . G . M . S . R . I . P .  
Rj. ECCL . SAN . SEPTEM



40. Dj.  $\text{H}$  IVLIVS . CAESAR . GON  
Rj.  $\text{H}$  SANTI . SETI . I . S . B . X nel campo FERA

41. Dj.  $\text{H}$  IVLIVS . CAESAR . GON  
Rj.  $\text{H}$  SANTI . SETI . I . S . B . X nel campo FE - RA



# Solone Ambrosoli all'Ing. Emilio Bosco

Incoraggiamenti e consigli del valente numismatico al proposito di effettuare un Manuale sulle Contraffazioni Italiane. (Ben inteso l'A. ha fatto tesoro delle cognizioni pratiche dell'Esimo numismatico, e non solo ha ampliato la mole del lavoro, ma ha soddisfatto le esigenze pratiche della sua consultazione).

*La Gaeta (Lago di Como)  
4 settembre 1900*

« *Egregio Signor Ingegnere,*

« *Le sono obbligato assai per le cortesi espressioni a mio riguardo, e per dimostrarLe appunto la mia riconoscenza, risponderò esaurientemente alla Sua nuova e graditissima lettera* ».

« *In primo luogo La felicito nel modo più caloroso per la Sua idea di compilare un Manuale delle Contraffazioni Italiane (monete medioevali e moderne)* ».

« *Più volte, parlando in particolar modo con uno dei più acuti numismatici milanesi, il Cav. Giuseppe Gavazzi, io insistetti sull'idea che a qualcuno converrebbe di fare un lavoro complessivo in quell'argomento. Confesso tuttavia che io pensavo sempre alla necessità o utilità di uno studio generale sulle contraffazioni uscite dalle zecche italiane, ma senza mai concretare l'idea in quella forma pratica da Lei espressa. Il concetto di un "manuale", apposto è affatto nuovo ed originale e, ripeto, me ne felicito con Lei* ».

« *È superfluo il discutere sulla opportunità di un tal manuale; appena enunciatole il titolo, l'utilità balza agli occhi di qualunque raccoglitore di monete italiane* ».

« *Per ciò che concerne le difficoltà, naturalmente ve ne sono, ma non di natura tale da doverLa intimidire. Ella dice benissimo che il lavoro riuscirà dappprincipio senza dubbio incompleto e non esente da inesattezze; ciò nulla importa; quello che importa è che il lavoro ci sia e, sinora, credo, non esiste. Il meglio è notoriamente nemico del bene* ».

« *Soltanto dallo schema unitomi mi pare di poter concludere che Ella, mentre conosce molto bene le monete studiate, non pos-*

« *ségga altrettanto bene la bibliografia relativa alle contraffazioni  
« italiane, e che Ella non abbia ancor fatto largo spoglio di tutte  
« le pubblicazioni che potrebbero esserLe utili. Se il mio sospetto  
« fosse fondato, converrebbe che Ella ripassasse a questa grave  
« lacuna. Fortunatamente Ella si trova proprio sul luogo più indi-  
« cato per ripararvi; basta che Ella consulti la Biblioteca di Sua  
« Maestà, che è straricca delle opere per Lei più preziose ».*

« *Ma, ritengo, che in altre biblioteche pubbliche di Torino  
« Ella potrà trovare per esempio l'opera fondamentale del Poey  
« d'Avant: Monnaies féodales de France (per i luigini italiani di  
« varie zecche) il Periodico di Numismatica del Marchese Strozzi,  
« il Bollettino di Camerino, la Revue Belge, le riviste numismatiche  
« svizzere, ecc. E tutto andrebbe spogliato attentamente. La mia pic-  
« cola Gazzetta numismatica di Como (1881-1887) pubblicò pure  
« molte contraffazioni, specialmente di zecche minori e gonzaghesche ».*

« *Intanto l'essenziale si è che l'idea è buona, ottima anzi e  
« soprattutto che è pratica ».*

« *Per illustrazioni non se ne dia pensiero; oggidì i mezzi  
« di riproduzione fotomeccanica sono così perfezionati, che tale dif-  
« ficoltà (un tempo la maggiore) non presenta per così dire ostacolo  
« serio. Vorrei scriverLe più a lungo ma oggi me ne manca la pos-  
« sibilità. Chiudo quindi rinnovandoLe con tutta stima e dicendomi*

« *dev.mo suo*

SOLONE AMBROSOLI »

Milano 9 Maggio 1905.

« *Egregio Signor Ingegnere,*

« *Mi perdoni se oggi soltanto riesco a trovare il tempo per  
« adempiere al dovere di risponderLe in merito al suo manoscritto ».*

« *La lusinghiera fiducia da Lei con troppa indulgenza riposta  
« in me, mi da preciso obbligo morale di esporLe con tutta fran-  
« chezza il mio parere ».*

« *Circa l'idea da Lei avuta di comporre un " Manuale per  
« le contraffazioni „ mantengo inalterato il mio giudizio, cioè che  
« è un'ottima idea, suscettibile di un'applicazione pratica utilissima  
« e di uno sviluppo tanto più grande in quanto che il numero delle  
« contraffazioni va sempre crescendo ».*

« *Ciò premesso, mi duole di dover aggiungere subito che la  
« maniera in cui Ella ha concretato la Sua ottima idea non mi  
« sembra altrettanto felice. Anzitutto, badi che il materiale da Lei*

« presentato non è sufficiente a formare un manuale. La composizione divora il manoscritto; e così ad occhio e croce mi sembra impossibile che il Suo lavoro possa riempire un numero approssimativo di pagine che è pur richiesto per mettere insieme un manualetto ».

« In primo luogo, occorrerebbe adunque d'aumentare sensibilmente la mole del lavoro. Ma questo è il meno. La più grave osservazione ch'io mi permetto di muoverLe è che il sistema da Lei scelto mi sembra davvero poco pratico ».

« Il Suo lavoro è certo una diligente raccolta delle contraffazioni italiane, e può avere un pregio come raccolta ma non come manuale. Qui secondo me sta il difetto. A che cosa può giovare infatti, praticamente codesta rassegna delle contraffazioni ordinata da Lei a seconda delle Signorie? A uno scopo storico, cioè a fornirci notizie di tutto il materiale uscito dalle loro singole zecche, ma non alla pratica identificazione di una data contraffazione che si avesse sottomano ».

« E questo mi parrebbe invece l'essenziale. Io avrei incominciato col presentare le vere monete, i prototipi che servivano alla contraffazione, p. es. le parpagliole milanesi, e in seguito avrei le contraffazioni che riproducono il tipo. Così lo studioso (ed il raccoglitore, giacchè i manuali di numismatica si rivolgono necessariamente sì all'una che all'altra categoria) avrebbe la possibilità di abbracciare rapidamente le contraffazioni di quel dato tipo, e di identificare con prontezza quella di cui eventualmente si occupasse.

« Come vede, io partirei da un concetto fondamentalmente diverso. Con ciò non voglio condannare quello che lei ha già fatto, il materiale si potrebbe utilizzare anche come sta, facendone una seconda parte del lavoro o trasformandolo in un elenco riassuntivo.

« Ma la parte prima o almeno la parte principale dovrebbe a mio giudizio consistere nell'aggruppamento dei tipi, e per far ciò occorrerebbe un bel corredo di illustrazioni, eseguite con metodi perfezionati ».

« Di nuovo chieggo scusa della mia franchezza nello scriverLe questa lettera, la quale è riuscita certo incompleta, quantunque spero non equivoca, giacchè mi sforzo di esprimere le mie convinzioni come l'angustia del tempo me lo permetteva ».

« Si abbia di nuovo egregio Signor Ingegnere i miei ringraziamenti migliori insieme alle mie più vive scuse per l'involontario ritardo nella risposta e creda alla schietta stima del

« suo dev.mo e obbligatissimo

SOLONE AMBROSOLI »

# *Storia della Moneta*

---

Nessuno di noi può fare a meno di pensare seriamente al mezzo di guadagnare denaro. Infatti, appena alzati, al mattino, per presto che sia, occorre denaro per la spesa, per il giornale, per esaudire la richiesta di un mendicante, per un francobollo da appiccicare su di una lettera, per le sigarette, etc. etc. ed alla sera, di ritorno dal caffè o dal teatro, si può riassumere quanto sia costata la vita di poche ore e quale benessere porti questo danaro che, noncuranti facciamo correre tra le mani senza pensare alla sua origine.

L'uomo, dotato di una intelligenza progressiva, dallo primitivo stato selvaggio ha saputo perfezionarsi e per primo ha scoperto le armi ed il fuoco.

Con tali scoperte l'uomo si è creato una difesa che lo ha portato ad un primo gradino della civiltà. Incanalata così la vita umana sulla scala del benessere l'uomo è stato spinto a nuove ed infinite scoperte perfezionando a grado a grado la propria esistenza. Da questa civiltà hanno origine tutte le cose che noi chiamiamo necessità.

Ma la moneta non era ancora una necessità poichè l'uomo, a quei tempi, dava all'altro quanto aveva in più per ricevere in cambio ciò che gli abbisognava ed infatti, oltre venti secoli avanti Cristo, venne sentito il bisogno dello scambio. Per agevolarlo si trovò opportuno adoperare una merce a valore fisso, una merce intermediaria, ed a seconda dei paesi si usarono prodotti diversi. Infatti i mezzi di scambio di quei popoli primitivi, quantunque completamente subordinati alle loro occupazioni ed ai loro bisogni, hanno in generale, un carattere di equità molto discutibile, poichè fra tali popoli, prevalentemente nomadi, divenuti poi agricoltori, le materie indeterminate, considerate agli effetti dello scambio erano il bestiame, le pelli, il sale, etc.

Le merci indeterminate per lo scambio furono ben presto sostituite dal metallo, materia assai più adatta, perchè omogenea, divisibile e facile da maneggiare. I metalli più usati a tale scopo furono il bronzo, l'oro e l'argento.

Con l'uso del metallo però non si era arrivati alla perfezione,

occorreva che il metallo fosse frazionato in pezzi uniformi di peso corrispondente ed avessero la sanzione dello stato che ne garantisse la purezza ed il peso. Si venne così alla fabbricazione di metalli monetiformi, ottenuti in un primo tempo, per mezzo di fusioni nell'argilla.

La moneta fu invenzione dei greci nel VII secolo avanti Cristo, probabilmente come dice il lessicografo Polluce, sorta tra Fidone re d'Argo - o Domodicea - o agli ateniesi Erittonio e Liceo - o i Lidii, come racconta Senofane - o i Nasii, come fa capire Aglostene.

Filicoro, pretendeva che l'inventore fosse Teseo, l'eroe mitico di Atene.

Tutto sommato rimane incerta l'epoca precisa della introduzione della moneta, nata certo da un bisogno di equilibrio voluto dal progresso e dalla civiltà.

Da un esame critico risulta che Fidone introdusse il sistema dei pesi e delle misure riconosciuto sotto il suo nome e creò, nello stesso tempo, la moneta Egina.

## MONETE DI EGINA DAL VII<sup>o</sup> AL V<sup>o</sup> SECOLO Av. Cr.



650 - 600 Av. Cr.



POPULONIA - ETRURIA  
V<sup>o</sup> secolo Av. Cr.



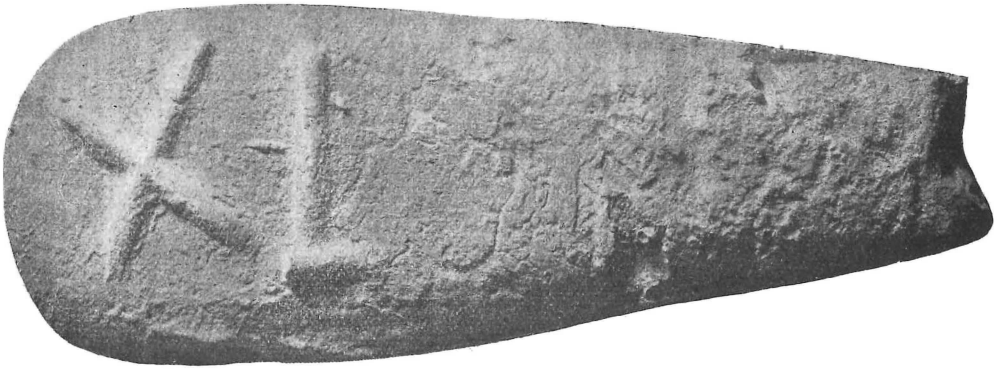
550 - 480 Av. Cr.



480 - 450 Av. Cr.

Aristotele, Senofane e lo storico Erodoto condividono tale opinione.

Le prime monete si sono evolute parallelamente all'arte le prime si chiamano rudis o arcaiche.



ASSE SEGNATUM - Periodo Etrusco



## TIPI DI MONETE ARCAICHE



ATENE - 490 - 407 Av. Cr.

ASSE LIBRALE ROMANO - 335 - 286 Av. Cr.



CROTONE  
550 - 480 A. C.



METAPONTO  
550 - 480 A. C.



CLAULONIA  
550 - 480 A. C.

Il primo periodo va dall'invenzione della moneta fino alla guerra persiana, 700-480 avanti Cristo. In questi due secoli troviamo il principio, e per così dire, l'incubazione dell'arte della moneta.

Le monete primitive, senza impronta, poi con impronta da un solo lato, sono seguite da altre in cui si leggono i primi segni dell'arte. Le più antiche sono raffigurazioni di animali. Si tenta anche l'effigie umana e le figure intere, ma tutto ha un carattere grottesco.

L'arte della moneta fece grandi passi dalla guerra persiana all'assedio di Siracusa, per parte degli ateniesi, 480-415 A. C. e vi ebbe il punto di completo perfezionamento, ma l'arte classica della moneta viene nel periodo che va dall'assedio di Siracusa all'avvento al trono di Alessandro Magno, 415-336 avanti Cristo, e segue fino alla morte di Lisimaco 280 avanti Cristo. Dopo di che si inizia un periodo di decadenza artistica, precisamente con la conquista romana, dal 280 in poi.

## PERIODO CLASSICO DELLA MONETA GRECA



SIRACUSA - 400 Av. Cr.



CARTAGINE - 410 - 310 Av. Cr.



MACEDONIA - Alessandro III - 336-323 Av. Cr.



RHODI - 300 circa Av. Cr.

L'arte risale e decade alternatamente a seconda del progresso dei popoli. Mettendo in cifra le monete in circolazione nell'Europa, in Asia e nell'Africa esse sono state distribuite da oltre 1500 popoli e città e da oltre 700 dinastie.

Le monete antiche sino dalla loro scoperta avevano una base imposta giuridicamente a seconda dello Stato che le emetteva e prendendo il sistema monetario più diffuso (sistema Attico) l'unità di valore fu la dramma dal peso di grammi 4,374 di argento, corrispondente a 1/20 di statere d'oro od a 48 calchi di bronzo.

## SISTEMA MONETARIO ATTICO

### ARGENTO

talento . . . . .	6000	dramme	
mina . . . . .	1/60 di talento	100	» peso gr.
tetradramma . . . . .	4	»	17,496
didramma . . . . .	2	»	8,748
dramma . . . . .	unità di valore	6 òboli	4,374
tretòbolo . . . . .	4 òboli	2/3	di dramma
triòbolo . . . . .	3 »	1/2	dramma
diòbolo . . . . .	2 »	1/3	di dramma
triemiòbolo . . . . .	1 òbolo 1/2	1/4	»
òbolo . . . . .	. . . . .	1/6	»
emiòbolo . . . . .	1/2 òbolo	1/12	»
tetartemòrio . . . . .	1/4 d'òbolo	1/24	»

il *talento* e la *mina* non erano monete effettive ma soltanto di conto.

### BRONZO

L'unità di valore pel bronzo era il *calco*, di peso variabile. Il *calco* valeva 1/8 d'òbolo. Il *dicalco* (o pezzo da due calchi) corrispondeva al *tetartemòrio*. Vi era anche il *leptón* che si crede valesse 1/7 di calco; ma tutte queste relazioni di valore fra le monete di bronzo sono più o meno incerte.

Oltre al sistema Attico vi era quello Eginetico, Persiano e Fenicio. Le monete primitive (greche), in generale, sono tutte di un'arte a forte rilievo. I simboli e le raffigurazioni sono i segni della loro identificazione locale.



## TIPI DI MONETE GRECHE DEL PERIODO AVANZATO



ATENE (ATTICA) - 196 - 87 Av. Cr.



MITRIDATE II<sup>o</sup> - Re dei Parti  
123 - 88 Av. Cr.



EGITTO - Ptolomeo II<sup>o</sup> - 143 - 116 Av. Cr.

Per parlare delle monete ci vorrebbe non un articolo, bensì una piramide di volumi.

Tutto questo insieme che dona all'occhio effigi di re, principi, fatti e cose, si rileva dallo studio della numismatica, alla quale dobbiamo le più importanti scoperte storiche.

La moneta è documento inconfondibile della storia di tutti i tempi.

OSCAR RINALDI & FIGLIO

NUMISMATICI

CASTEL D'ARIO - MANTOVA

## Catalogo di Monete Antiche

in vendita a prezzo fisso

*Diffondetelo*

# MONETA INEDITA DEL CARDINALE FERDINANDO GONZAGA

Nel breve governo del Duca Ferdinando Gonzaga, VI di Mantova, e IV del Monferrato (1612-1626), numerose e varie sono le monete da questi cussate. Magnificenza d'arte da superare persino principi di gran fama superiori.

Si parla del Cardinale che fece splendere la Corte di Mantova di quello splendore "Non Mutuata Luce", che nessuna corte potè uguagliare. Questo Duca Cardinale alla morte del fratello Francesco (1612), abbandonò Roma per venire a reggere le sorti del Ducato di Mantova che resse molto saggiamente.

Il suo regno si può dividere in due distinti periodi: Cardinalato 1613-1616, Ducale 1616-1626.

Le monete di questo Duca Cardinale sono rappresentate da pezzi di una magnificenza indiscussa: dubloni, quadruple, multipli di scudi, scudi e mezzi scudi e basta citare gli artefici: Gaspare Moroni Molo, Gian Battista Borgatti e Carlo Torre che operarono alla sua corte per non restare sorpresi del bello stile.

Del periodo propriamente detto del Cardinalato ci è data fortuna di poter segnalare un pezzo da mezzo scudo sino ad ora inedito del quale qui sotto diamo descrizione:



D/. FER. CAR. D. G. DVX M. VI. E. M. F. IIII. Principe in abito cardinalizio a d.

R/. ☩ NON ☩ MUTUATA ☩ LUCE ☩ *Sole raggiante*, in basso un fregio e lettera B (iniziale di G. B. Borgatti).

Questa magnifica moneta va ad arricchire la numerosa serie di Ferdinando Gonzaga il Cardinale, un pezzo nuovo che non è meno per arte e finezza dei pezzi già conosciuti.

Il pezzo in parola è conservato nei nostri medaglieri per la vendita; conservazione buona: D/. leggera incrostazione di ripostiglio, R/. Bellissima.

## MONETA INEDITA DI FRANCESCO LOREDANO

DOGE CXXVI 1752 - 1762

Segnaliamo ai cultori della numismatica Veneta una moneta inedita nel C. N. I., assai rara. Si tratta di un mezzo scudo della croce battuto in oro del peso di gr. 21 e del valore di 6 zecchini.



D/. FRANC. LAUREDANO. DVX. VENET., esergo G. A. C., sigle del massaro Giacomo Antonio Contarini.

R/. SANCTUS. MARCVS. VENET., esergo 70.

Questo rarissimo pezzo in oro è stato da noi ceduto alla pregevole raccolta del Sig. Conte Pietro Ginanni Fantuzzi di Rimini, la quale enumera pezzi di esimio valore.

# MONETA INEDITA DI ANTONIO ACQUAVIVA SIGNORE DI TERAMO 1390 - 1393



Nel 1390 Teramo andò in signoria agli Acquaviva, che avevano sempre accampato pretese sul feudo, ed a quella signoria si deve l'esistenza di una officina monetaria in Teramo. Una zecca teramana operò nel brevissimo spazio di Antonio Acquaviva duca di Atri, signore di Teramo e S. Flaviano, 1390-1393.

Le monete quivi cussate portano la scritta :

D/. ✠ ANT · ON · D · A · V. *nel mezzo una grande A fra 4 globetti*

R/. ✠ COMMUNITAS · D. TE nel centro disposte in croce le lettere RAMO (retrogrado) *Obolo in misura di mjm 12.*

Con questo oboletto si aggiunge non solo un nuova e tipica moneta teramense, ma si conferma l'attività della zecca avanti il 1394.

Ad Antonio Acquaviva successe il figlio Andrea Matteo ed a questi si vuole attribuire i denari anonimi conosciuti con il titolo DVX ADRIA.

Nella « *Provincia di Teramo* » del 25 marzo 1888, Francesco Savini per primo dava notizia di questa zecca, aperta verso la fine del XIV secolo, descrivendo il sunnominato denaro anonimo con la scitta DE TERAMO.

Il Ruggero nella « *Rivista Italiana di Numismatica* » del 1905 diede il disegno e la descrizione di un secondo denaro, variante di quello illustrato dal Savini, attribuendo ambedue le monete al duca di Atri Andrea Matteo Acquaviva. Per quanto sia accertato che Antonio Acquaviva abbia comperato Atri, altrettanto non è certo che ne abbia assunto il titolo ducale (almeno ufficialmente), e questa sarebbe stata la ragione per attribuire ad Andrea e non ad Antonio quelle monete. Il Ruggero preferì affidarsi ai caratteri incisivi che sono tipici nella seconda metà del secolo XIV, e giustificò l'attribuzione ad Andrea Matteo Acquaviva :

*« Il primo duca d'Atri, scrive il Ruggero, fu Antonio di Matteo Acquaviva, il quale acquistò quel feudo ducale nel 1393 dopo che già da tre anni era signore di Teramo. Egli morì nel 1394, lasciando a successore il figlio Andrea Matteo ».*

*« Questi invitato da ghibellini d'Ascoli, nel 1395, si impadronì di quella città e vi coniò moneta, ma dovette abbandonare quel nuovo acquisto nell'anno seguente ; nel 1407 venne pugnalato a Teramo dalla famiglia dei Melatini. Degli altri che seguirono non è il caso di far menzione, perchè si andrebbe oltre il limite massimo che ci è fissato dai caratteri delle monete. Queste potrebbero appartenere al primo duca, ma parmi poco probabile che egli abbia pensato a coniare nel breve tempo che rimase in vita, dopo aver avuta la dignità ducale. È logico invece e naturale che il secondo Duca, Andrea Matteo, dopo di aver coniato in Ascoli per la prima volta, abbia creduto bene di far lo stesso nei suoi domini aviti, sia durante sia dopo l'effimera signoria di Ascoli ».*

A questo punto parmi logico fare alcune osservazioni sulle asserzioni del Ruggero.

Non conoscendo alcuna moneta di Antonio Acquaviva tutto sarebbe a posto attribuendo le monete anonime di Teramo ad Andrea Matteo, ma la scoperta di oggi di un esemplare con il nome di Antonio conferma chiaramente l'esistenza della zecca sotto questi e non mi pare possa ancora reggere l'argomentazione del Ruggero per le monete in parola.

Il Ruggero si è basato sullo stile della moneta, ma è troppo stretto lo spazio che va dal 1393 al 1407 perchè possa avvenire un cambiamento nello stile, ed aggiudicare quelle monete al figlio anzichè al padre.

Ne convince il fatto di aver Andrea Matteo, coniato moneta in Ascoli perchè possa aver fatto altrettanto nei suoi domini aviti.

Se invece prendiamo per base il titolo ducale pervenuto per l'acquisto di Atri nell'anno 1393, tale periodo parmi più che a sufficienza, fino alla morte di Antonio, perchè questi abbia potuto coniare con i titoli acquistati.

Quindi avendo coniato moneta Antonio Acquaviva, è facile pensare che ne abbia continuata l'operosità sino alla fine e che tutte le monete di Teramo appartengano a questi che per primo coniò come signore di Teramo e poscia come duca di Atri e signore di Teramo.

Siccome queste emissioni non furono eseguite per necessità, ma soltanto per usufruire dei legittimi privilegi acquistati con il feudo, essendo la vera e propria moneta del luogo stata certamente

quella del Ducato Napoletano, non è da escludere che detti signori avranno tenuto essenzialmente a figurare sopra le proprie monete con i propri nomi e titoli e che queste con il titolo DVX ADRIA, siano le seconde di Antonio Acquaviva dopo l'acquisto di Atri e che non abbiamo nulla a vedere con Andrea Matteo, figlio, che questi coniato moneta avrebbe dovuto, a somiglianza del padre, far incidere il proprio nome, proprio come nella moneta oggi venuta alla luce.

La summenzionata moneta oggi fa parte della pregevole collezione del marchese Rodolfo di Colloredo.

## Falsificatori e truccatori di monete antiche

Le contraffazioni furono a suo tempo tutte falsificazioni ed oggi di danno tanto filo da torcere nel distinguerle, per le innumerevoli iscrizioni epigrafiche ed enigmatiche che non si lasciano dichiarare a viso aperto. Ma il fatto di falsificare una falsificazione mi par degno di segnalazione.

Il pezzo di cui parlo è un mezzo franco, così chiamato, di Giulio Cesare Gonzaga, Principe di Pomponesco, imitante il tipo di Francia di Enrico III:

D/. IULIUS. CAESAR. . . . P. III. 1589, ritratto a d.

R/. SIT. NOMEN. DOMINI. BENEDICTU. *croce fogliata*.



Ripassando il catalogo della collezione Alessandro Foa di Torino, venduta in Genova l'anno 1907 dal Sig. Rodolfo Ratto, il pezzo vi figura al N. 585.

Studio di queste cose, mi interessai e corsi dietro a questo pezzo il quale dopo infinite ricerche, finalmente cadde in mie mani: ma quale delusione! Quel pezzo è una mistificazione moderna. Il falsificatore si è valso di un testone di Enrico III di Francia che per le sue caratteristiche si prestava ad un trucco di cambiamento di parole e così ha creato un pezzo unico. Però l'esperto, che su queste cose mette tutti i punti sugli i può rilevare che detto conio non differenzia per nulla da quelli di Francia, per arte, e la leggenda, benchè il falsificatore si sia adoperato con la massima abilità, differenzia da quella del rovescio; infine il metallo della moneta è di argento fino, cosa mai usata nei feudi che solevano fare vere e proprie contraffazioni.

Poichè sono stati fatti molti trucchi di monete antiche è bene valersi sempre del giudizio di esperti per non cadere in trappola.

## *Le monete si rincorrono*

Stranissimo fenomeno che nessuno mai ha capito. Succede il caso che una moneta, rara o comune, non si fa vedere per anni, decenni e persino secoli; ma poi, finalmente appare e preoccupati ci si precipita all'acquisto. Sin qui tutto va bene, ma, il più delle volte, non appena in possesso del pezzo tanto desiderato ecco apparirne un secondo, un terzo e persino un quarto ed un quinto. Questo strano caso è successo a noi più volte e qui registriamo alcuni casi avvenuti:

A Milano nel 1926 acquistammo il ventino in argento di Vittorio Emanuele II con retro lo stemma d'Italia, assai raro. Ebbene in quell'anno stesso ne acquistammo uno a Napoli, uno a Castel d'Ario ed uno a Taranto. E dire che da anni era ricercatissimo da molti raccoglitori di monete moderne.

Stranissimo il caso di un bolognino di Giorgio Benzoni della zecca di Crema, 1405-1414. Di questo pezzo non mai apparso sul mercato, si conosceva solo il disegno riportato dal Kunz in "Miscellanea Numismatica", Venezia 1867, Tav. n. 1. Ebbene questo bolognino, non mai visto nel suo originale aspetto ci venne mostrato un bel giorno da un arrotino che lo trovò nei pressi di Castel d'Ario; acquistatolo, lo cedemmo alla Reale Collezione sicuri

che un pezzo simile non sarebbe più apparso. Invece, a pochi mesi di distanza, nell'acquisto di un gruzzolo di bolognini pervenuti dalla Toscana, frammisti a esemplari di Bologna, Cremona, Fermo, Gubbio, Mantova ed altre zecche, troviamo un altro esemplare di detto bolognino che cedemmo alla collezione del March. Rodolfo Di Colloredo.

Ancor più strano fu il caso del mezzo scudo di Ferdinando Gonzaga, il Cardinale, principe in abito cardinalizio e al retro il sole raggiante. Questa moneta figura addirittura unica.

Ne acquistammo l'esemplare a prezzo abbastanza alto e la moneta trovò subito l'acquirente, poscia ci venne data l'occasione di vederne una seconda, molto bella, che giudicammo il secondo esemplare conosciuto. Dopo queste apparizioni non passò due mesi che il Dott. Nuvolari di qui, assieme con altre monete, ci vendette due altri esemplari formando così quattro gli esemplari di questo mezzo scudo. Ma il fatto non si è fermato sui quattro; A Rinaldi Junior, nel negozio di Mantova, si presentò un giorno un vecchietto che sapeva il conto suo, con alcune monete da vendere e fra le altre un quinto mezzo scudo. Non si combinò di primo acchito, ma nei giorni successivi anche questo pezzo venne in nostre mani.

Conclusione è che le monete si rincorrono. Anche pezzi che si ritengono unici possono apparire a volte in più esemplari, ma passato il momento di queste apparizioni si può stare dei secoli senza vederli. Vedi il fatto del bolognino di Crema che è stato senza apparire dal 1414, e il mezzo scudo di Mantova dal 1616.

## *Come si fanno le impronte delle monete*

È frequentatissimo il caso che il collezionista di monete abbia bisogno di impronte per produrre illustrazioni o per trasmettere ad altri l'immagine precisa di un dato pezzo, senza correre il rischio di un invio.

Per fare tali impronte è cosa semplicissima... quando si sappia farle; ma siccome non tutti conoscono i semplici procedimenti per eseguirle, ne diamo chiara spiegazione sicuri che poi chiunque vi riuscirà facilmente.



Le impronte delle monete si possono fare in diversi modi, ognuno dei quali, però abbisogna di una certa pratica, che si può acquisire facilmente.

Le forme più usate per prendere le impronte sono le Impronte di Gesso e le Impronte di Carta.

### *Impronte di Gesso.*

Prima di tutto bisogna incominciare a preparare una negativa, ossia la forma concava della moneta di cui si vuole avere l'impronta. Questa negativa si può ottenerla in diversi modi: con stagnola, cera, ceralacca, plastilina ed anche argilla. Con la stagnola basta premere la lastrina di stagnola sulla moneta per avere la negativa. Per la cera e la ceralacca bisogna fondere il liquido sopra la moneta per avere la negativa, procedimento non consigliabile per tutte le monete. La plastilina e l'argilla sono le materie più indicate al caso; si prende la materia che occorre, levigando bene la parte che deve offrire la negativa, si prende la moneta e ve la si imprime dentro non prima di aver spalmata con saponaria la parte che deve dare l'impronta. Impressa così la moneta nella plastilina o nell'argilla ne uscirà facilmente per il sottile strato di saponaria che la divide e così si otterrà la negativa pronta per darci l'impronta. Ottenuta la negativa si dovrà preparare il gesso (scagliola), oppure gesso chirurgico, che ridotto in pontiglia si verserà nella negativa e dopo pochi minuti si avrà la moneta riprodotta in gesso con tutte le sue particolarità.

In tutte queste operazioni bisogna porre la massima attenzione di non fare oscillazioni quando si imprime la moneta nella plastilina, poi fare attenzione che non rimangano bollicine di aria nella negativa quando si versa il gesso liquido. Questo sistema viene adottato per chi vuole eseguire fotografie di monete; una fotografia presa direttamente dalla moneta non è mai bella non essendo questa uniforme di colore. L'impronta di gesso invece offre all'obbiettivo quei chiaro scuri del rilievo che posti contro luce danno la esatta riproduzione del pezzo.

### *Impronte di Carta.*

Si prende un pezzetto di carta sufficiente per il diritto e il rovescio della moneta. Si abbia cura di prendere una carta forte e sottile, carta a mano, possibilmente levigata; piegata la carta in due, la si bagna dalla parte interna e vi si collochi la moneta, come in una busta. Premere col polpastrello delle dita tenendo ben ferma la carta e premere diritto e rovescio finchè si vedrà riprodotta l'impronta. Per rendere l'impronta più visibile vi si passi leggermente sopra con un dito sporco di polvere di matita, e l'impronta apparirà chiara come una fotografia.

Questo sistema è il più adottato poichè l'impronta di carta può essere trasmessa per missiva e non costa nulla.

# PASSIONE NUMISMATICA GEMELLA DELLA FILATELIA

Fra gli innumerevoli raccoglitori di francobolli si è visto e si vede nascere un numero non trascurabile di appassionati alla numismatica. Ciò conferma che l'una e l'altra passione si connettono.

In Italia già parecchi circoli sono misti di associati filatelici e numismatici. Nelle giornate filateliche, che di continuo e con appassionato ardore si svolgono nelle varie città, si constata che la passione per la numismatica va divulgandosi. Abbiamo visto concorrere numismatici con copioso materiale e filatelici ad intendersi con essi acquistando, cambiando od interessandosi delle monete. Tutto sommato ci par chiaro che questa materia attiri a sè anche i filatelici. Le due passioni si amalgamano bene poichè, per età, la numismatica è madre delle passioni e lo studioso, filatelico, di cose patrie con la numismatica, si addentra oltre i limiti della filatelia. La numismatica è la storia dei secoli e quanti secoli! Con essa si scoprono fatti nuovi che sono capitoli di storia talvolta sconosciuti od inediti.

La numismatica non è solo diletto, ma è scienza, cultura, arte, progresso etc.

In Italia le collezioni di monete oltre a quelle custodite dai musei, alquanto numerose, sono gelosamente in mano di privati che talvolta vogliono serbare l'incognito, persone coltissime, che hanno sacrificato un'intera vita alle ricerche ed agli studi.

La Maestà del Re Vittorio Emanuele III, appassionatissimo di questa nobile scienza, ha saputo raggruppare una collezione che figura tra le più importanti del mondo. Tutto il materiale ivi raccolto e con il concorso degli esemplari che compongono le più note collezioni è, dalla Maestà Sua, descritto in una grandiosa opera (*Corpus Nummorum Italicorum*), considerata la più importante della bibliografia numismatica italiana.

I raccoglitori di monete, che non sono pochi, sono sparsi quà e là in ogni regione e città. Incessantemente cercano, cercano monete fra gli antiquari, gli archeologi, i numismatici di professione, e fra amici che talvolta hanno nei cassetti di mobili abbandonati qualche nummo trascurato.

Se la numismatica, apparentemente, non ha divulgazione, o per meglio dire, non è diffusa come la filatelia, non è senza ragioni. Prima: nella numismatica non vi è un catalogo generale come nella filatelia, che dia la conoscenza immediata del prezzo di una moneta qualsiasi come nel francobollo, ma occorre un certo fiuto o intuito che può essere acquisito soltanto con esperienza e

studio. La moneta per comune che sia è sempre un documento che va studiato e tutti non hanno tempo materiale per fare questo. Tante volte ancor meno facile è visitare biblioteche e nummoteche per acquistare eventuali cognizioni.

Seconda: non è vero che per collezionare monete occorrono patrimoni. Anche per la moneta è come per il francobollo; vi sono monete che valgono come i più comuni francobolli, pur non essendo prive di interesse storico o di studio. Anzi non si è mai visto una moneta arrivare a massimi come i francobolli. Nelle raccolte, dato che in numismatica vi è sempre una specializzazione di epoca o di regione, il numero degli esemplari è quasi sempre limitato quindi il dispendio per fare una collezione è sempre minore di quella di una collezione specializzata di francobolli.

Come abbiamo detto la moneta anche rarissima non è come il francobollo, non sale a prezzi virtiginosi. Questo forse perchè il numero dei raccoglitori in ogni campo è limitato, ma è più probabile che non avendo sul mercato una guida che indirizzi i giovani, i nuovi, un propaganda commerciale che li alletti ad utili immagini, il minor rincorso dall'uno all'altro negoziante, fa sì che questo nobile sentimento per la numismatica rimanga un po' freddo, per chi lo osservi dal di fuori, e così i prezzi delle monete non subiscono influenza alcuna. Anche i pezzi più rari, talvolta unici, non trovano subito il compratore poichè il numismatico non è accaparratore, non compera pezzi per speculazione, anzi è freddissimo davanti a qualsiasi cimelio che non interessa e la moneta resta con il prezzo del grado a cui appartiene.

Per collezionare monete la migliore fonte di acquisto sono i numismatici di professione che ancor prima di porre sul mercato un dato pezzo lo hanno prima studiato, ne danno la garanzia di di autenticità e lo hanno equamente valutato. La base della valutazione è quasi sempre ottenuta dalle medie raggiunte nelle vendite a pubblico incanto che si effettuano con metodico ritmo in Italia e all'estero.

In Italia non mancano pubblicazioni e riviste. Illustri cultori segnano passo passo tutte le scoperte che vengono in luce, citiamo: Rivista Italiana di Numismatica (Ulrico Hoepli, Milano) - Numismatica (Piazza di Spagna 35, Roma) - Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano (Napoli). Anche l'Associazione Numismatica Romana (Piazza S. Bernardo, 101) si propone di fare pubblicazioni.

Chiudiamo con il piacere di constare che la filatelia si affrettella alla numismatica e ci auguriamo di vedere il filatelico che nel mostrare un bel esemplare di Parma ci presenti anche un mezzo scudo di Ottavio Farnese con le tre Grazie od un grosso di Giovanni d'Avignate per Piacenza, così pure il numismatico nel far vedere una interessante piastra Medicea ci mostri un bel 60 Crazie con larghi margini.

# Il taccuino di Pertinax

**Conversazioni numismatiche pubblicate  
su "IL BENE,, Milano 1891-92**

I piaceri umani sono tutti più o meno esauribili; quello del raccoglitore fa una splendida eccezione a questa regola generale.

I piaceri sono sempre più intensi quanto più costano fatica a raggiungerli, e quanto più lunga è la strada che vi conduce. Chi inizia una collezione, si guardi bene dall'acquistarne una belle fatta. Ne perderebbe ben presto il gusto.

I desideri devono essere proporzionati alle forze di ciascuno. Chi troppo desidera, non gode neppure il poco che gli è dato raggiungere.

La pazienza deve essere una delle doti indispensabili del raccoglitore. Chi non è paziente rinunci addirittura alle collezioni. Chi vuole assolutamente un dato oggetto, riesce ad averlo, ma è certo di pagarlo caro. Chi vuol comperarlo bene non abbia mai premura e aspetti che gli venga offerto. Sia però nello stesso tempo disposto a vederselo portato via da un compratore più generoso.

Una certa diffidenza è dote indispensabile pel raccoglitore, e sarà bene non dimenticare mai il vecchio adagio: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

Fra le varie collezioni, quella delle monete è la più solida, quella che meno deperisce, e quella che maggiormente acquista pregio col tempo.

Quasi tutte le monete rare furono falsificate e lo furono molte anche fra le comuni. Quindi la prudenza e la circospezione negli acquisti non saranno mai troppe, e converrà tener sempre bene aperti gli occhi, dovendosi sovente lottare

con chi mette in opera tutta la propria abilità per ingannare. Svariatisimi sono i generi di falsificazioni. Alcune monete sono completamente false, ossia furono coniate o fuse in tempi posteriori. Altre sono semplicemente falsificate. Talora una moneta genuina venne cambiato nome, talora due monete pure genuine furono segate a metà e colle due metà riunite si formarono monete non mai viste e che non esistettero mai. Una norma precisa per giudicare la monete false è impossibile darla. Non v'ha che la lunga pratica, corroborata da qualche sbaglio pagato di borsa, che valga a procurare a poco a poco quell'occhio esperto che, senza ragionamenti, decide dell'autenticità delle monete.

Una regola costante è quella che le monete rare non devono nel loro aspetto per nulla differire dalle comuni. Quelle false o falsificate hanno sempre, nei tipi, nei caratteri, nella patina, nel metallo, un certo aspetto che si scosta da quello comune delle monete genuine.

Al primo presentarsi di una moneta rara è buona regola di immaginarsela addirittura falsa, e non cadere da questo primo giudizio, se non quando tutti gli argomenti vi persuadino a cambiare opinione.

Finchè non avete pratica sufficiente per giudicare sicuramente coi vostri occhi, non fate affari con gente di dubbia fede . . . e se ve ne asterrete anche in seguito, non avrete mai a pentirvene.

Non pretendete di essere infallibile. La scuola tutti l'hanno a pagare, e se alle volte vi capitasse d'acquistare un pezzo falso, in luogo di scoraggiarvi, mettelo in conto dell'esperienza per l'avvenire.

Non abbiate premura dei pezzi comuni. Li troverete sempre. Ma invece abbiate a tempo opportuno il coraggio necessario quando l'occasione vi presenta quei pezzi, che capitano una sola volta nella vita.

Come il negoziante, per essere buon negoziante, non deve essere raccoglitore, così il raccoglitore per essere vero raccoglitore non deve essere negoziante.

Il raccoglitore deve per necessità cedere in cambio o vendere, che vale lo stesso, i suoi duplicati - e non è effetto che di un vano pregiudizio il non volerli cedere a denaro; - ma deve avere la fermezza di non cedere nessuna moneta della collezione a nessun prezzo, nè per nessun cambio, anche trattandosi di ricavarne altra di maggior valore. La vendita o il cambio potrebbero essere una volta convenienti, ma è assai pericoloso il derogare al principio.

Quando avrete a realizzare una collezione, tenete bene a mente che avrete sempre a perdere sui pezzi comuni e di cattiva conservazione; mentre invece vi sarà tutta la probabilità di guadagnare su quelli di esimia rarità e di conservazione eccezionale.

Una collezione universale non potrà mai avere un gran valore. Lo potrà invece avere, assolutamente o relativamente, una speciale, la quale naturalmente costa di più. Un raccoglitore interrogato perchè facesse la collezione universale, rispose: perchè non sono abbastanza ricco per farne una speciale.

Economizzate su una moneta di lusso, ma acquistate tutti i libri che si riferiscono al ramo da voi prescelto.

Non calcolate che i vostri figli abbiano a continuare la vostra collezione. È troppo difficile che il figlio abbia le inclinazioni del padre, e non giova farsi tali illusioni. Non avviene un caso in cento di un poeta figlio di un poeta e di un raccoglitore figlio di un raccoglitore.

Le collezioni private sono irrevocabilmente destinate ad essere dispersè, e le monete dopo aver errato per secoli in questa e in quella collezione, non trovano posa se non nelle collezioni pubbliche.

Non vi ha al mondo collezione completa ne fra le private ne fra le pubbliche. E non v'ha piccola collezione che non contenga qualche pezzo desiderato dalle più insigni.

Non essendovi al mondo collezione completa, qualche lacuna da riempire vi rimarrà sempre, e questo è appunto ciò che forma la durata e la continuità del piacere pel raccoglitore.

# Non distruggete monete rare!

Elenco ad uso orefici, banchieri ed antiquari .

*Allo scopo di non vedere distrutto monete che abbiano certo interesse per collezioni, diamo un elenco dei pezzi con rispettivo grado di rarità, appartenenti al Regno d'Italia, sperando che il crogiolo non abbia ad inghiottirle.*

## MONETE D'ORO DA 100 LIRE :

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	100 lire	1864	raro
«	Roma	—	»	—	100 »	1872	raro
»	»	—	»	—	100 »	1878	raro 2.
»	»	—	Umberto I	—	100 »	1880	raro 2.
»	»	—	»	—	100 »	1888	raro
»	»	—	»	—	100 »	1891	raro 3.
»	»	—	Vitt. Em. III	—	100 »	1903	raro
»	»	—	«	—	100 »	1905	raro
»	»	—	»	—	100 »	1910	raro 5.
»	»	—	»	—	100 »	1912	raro
»	»	—	»	—	100 »	1926	raro 2.
»	»	—	»	—	100 »	1927	raro 2.

## MONETE D'ORO DA 50 LIRE :

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	50 lire	1864	raro 4.
»	Roma	—	Umberto I	—	50 »	1888	raro
»	»	—	»	—	50 »	1891	raro 4.
»	»	—	Vitt. Em. III	—	50 »	1910	raro 5.
»	»	—	»	—	50 »	1912	raro 2.
»	»	—	»	—	50 »	1926	raro 2.
»	»	—	»	—	50 »	1927	raro 2.



MONETE D'ORO DA 20 LIRE :

Zecca di Torino	—	Vitt. Em. II	—	20 lire	1856	raro
»	»	—	»	—	20	» 1858 raro
»	Milano	—	»	—	20	» 1860 raro
»	Bologna	—	»	—	20	» 1860 raro 4.
»	Torino	—	»	—	20	» 1861 raro 2.
»	»	—	»	—	20	» 1870 raro
»	Roma	—	»	—	20	» 1870 raro
»	»	—	»	—	20	» 1871 raro
»	»	—	»	—	20	» 1873 raro
»	»	—	Umberto I	—	20	» 1879 raro
»	»	—	»	—	20	» 1880 raro
»	»	—	»	—	20	» 1884 raro 4.
»	»	—	»	—	20	» 1885 raro
»	»	—	»	—	20	» 1886 raro
»	»	—	»	—	20	» 1888 raro
»	»	—	»	—	20	» 1889 raro
»	»	—	»	—	20	» 1890 raro
»	»	—	»	—	20	» 1891 raro
«	»	—	»	—	20	» 1892 raro 4.
»	»	—	»	—	20	» 1893 raro 2.
»	»	—	Vitt. Em. III	—	20	» 1902 raro 3.
»	»	—	»	—	20	» 1902 raro 3. (ancora)
»	»	—	»	—	20	» 1903 raro
»	»	—	»	—	20	» 1905 raro
»	»	—	»	—	20	» 1908 raro 5.
»	»	—	»	—	20	» 1910 raro 4.
»	»	—	»	—	20	» 1912 raro
»	»	—	»	—	20	» 1926 raro 2.

Zecca di Milano	—	Vitt. Em. II	—	20 lire	1872	raro 2.
»	»	—	»	»	»	» 1875 raro 5.

MONETE D'ORO DA 10 LIRE :

Zecca di Torino	—	Vitt. Em. II	—	10 lire	1850	raro 3.
»	»	—	»	—	10	» 1852 raro 3.
»	»	—	»	—	10	» 1853 raro
»	»	—	»	—	10	» 1854 raro 3.
»	»	—	»	—	10	» 1855 raro 2.

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	10 lire	1856	raro	3.
»	»	—	»	—	10 »	1858	raro	3.
»	»	—	»	—	10 »	1860	raro	
»	Genova	—	»	—	10 »	1850	raro	3.
»	Bologna	—	»	—	10 »	1860	raro	2.
»	Torino	—	»	—	10 »	1861	raro	2.
»	»	—	»	—	10 »	1865	raro	
»	Roma	—	Vitt. Em. III	—	10 »	1910	raro	5.
»	»	—	»	—	10 »	1912	raro	2.
»	»	—	»	—	10 »	1926	raro	2.
»	«	—	»	—	10 »	1927	raro	

### MONETE D'ORO DA 5 LIRE :

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	5 lire	1865	raro	
-------	-----------	---	--------------	---	--------	------	------	--

### MONETE D'ARGENTO DA 5 LIRE :

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	5 lire	1853	raro	5.
»	»	—	»	—	5 »	1855	raro	3.
»	»	—	»	—	5 »	1856	raro	
»	»	—	»	—	5 »	1857	raro	
»	»	—	»	—	5 »	1858	raro	
»	»	—	»	—	5 »	1859	raro	
»	»	—	»	—	5 »	1860	raro	
»	Genova	—	»	—	5 »	1853	raro	
»	»	—	»	—	5 »	1855	raro	
»	»	—	»	—	5 »	1856	raro	
»	»	—	»	—	5 »	1857	raro	
»	»	—	»	—	5 »	1858	raro	
»	Bologna	—	»	—	5 »	1859	raro	2.
»	»	—	»	—	5 »	1860	raro	
»	Napoli	—	»	—	5 »	1861	raro	5.
»	»	—	»	—	5 »	1866	raro	3.
»	Roma	—	»	—	5 »	1872	raro	
»	»	—	Umberto I	—	5 »	1878	raro	
»	»	—	Vitt. Em. III	—	5 »	1901	raro	4.
»	»	—	»	—	5 »	1914	raro	

MONETE D'ARGENTO DA 2 LIRE :

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	2 lire	1852	raro
»	»	—	»	—	2 »	1853	raro 2.
»	»	—	»	—	2 »	1855	raro
»	»	—	»	—	2 »	1856	raro
»	»	—	»	—	2 »	1860	raro
»	Genova	—	»	—	2 »	1850	raro
»	»	—	»	—	2 »	1853	raro 4.
»	»	—	»	—	2 »	1854	raro 3.
»	Bologna	—	»	—	2 »	1859	raro 2.
»	»	—	»	—	2 »	1860	raro
»	Firenze	—	»	—	2 »	1861	raro 2.
»	Torino	—	»	—	2 »	1861	raro
»	Roma	—	Vitt. Em. III	—	2 »	1901	raro
»	»	—	»	—	2 »	1903	raro
»	»	—	»	—	2 »	1913	raro 5.

MONETE D'ARGENTO DA 1 LIRA :

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	1 lira	1851	raro 5.
»	»	—	»	—	1 »	1852	raro 5.
»	»	—	»	—	1 »	1854	raro 5.
»	»	—	»	—	1 »	1855	raro
»	»	—	»	—	1 »	1858	raro 5.
»	Genova	—	»	—	1 »	1850	raro 2.
»	»	—	»	—	1 »	1853	raro 4.
»	»	—	»	—	1 »	1859	raro 3.
»	»	—	»	—	1 »	1860	raro 3.
»	Firenze	—	»	—	1 »	1859	raro
»	»	—	»	—	1 »	1861	stem. raro 2.
»	»	—	»	—	1 »	1861	raro
»	Roma	—	Umberto I	—	1 »	1883	raro 2.
»	»	—	»	—	1 »	1892	raro
»	»	—	Vitt. Em. III	—	1 »	1914	raro 5.

MONETE D'ARGENTO DA 50 CENTESIMI :

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	50 cent.	1850	raro 2.
»	»	—	»	—	50 »	1852	raro

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	50 cent.	1853	raro	3.
»	»	—	»	—	50	»	1855	raro 4.
»	»	—	»	—	50	»	1856	raro 2.
»	»	—	»	—	50	»	1857	raro 2.
»	»	—	»	—	50	»	1858	raro 3.
»	»	—	»	—	50	»	1860	raro 3.
»	Genova	—	»	—	50	»	1850	raro 3.
»	»	—	»	—	50	»	1860	raro 3.
»	Milano	—	»	—	50	»	1861	raro 3.
»	Firenze	—	»	—	50	»	1861	raro 2.
»	Torino	—	»	—	50	»	1861	raro 2.
»	»	—	»	—	50	»	1862	raro
»	Firenze	—	»	—	50	»	1861	raro 2.
»	Roma	—	Umberto I	—	50	»	1892	raro

#### MONETE D'ARGENTO DA 20 CENTESIMI :

Zecca	di Torino	—	Vitt. Em. II	—	20 cent.	1863 R/.stemma R.4
»	»	—	»	—	»	1867 raro

*Oltre ai succitati pezzi del Regno d'Italia, vi sono altri periodi dei quali vi sono monete rare e rarissime, citiamo : periodo Napoleonico, Papale, Coloniale, S. Marino e Vaticano.*

*Quindi non distruggete monete se prima non siete sicuri del fatto di nullità di valore di esse.*

*INTERPELLATECI e vi daremo precise informazioni.*

La Ditta OSCAR RINALDI & FIGLIO, numismatici  
**acquista monete per collezioni** di qualunque periodo.  
*FATECI OFFERTE*

DISPONIAMO: trattati di NUMISMATICA, libri, opuscoli, monografie e cataloghi trattanti la Numismatica nei vari periodi.  
*INTERPELLATECI PER IL VOSTRO FABBISOGNO*

# COME PROVENGONO LE MONETE CHE TU RACCOGLI ?

Ecco una domanda secca che ci viene ripetutamente fatta ogni qual volta ci intratteniamo a discutere di monete con qualche curioso neofita. Qui, per apprezzare la passione di chi raccoglie e far risaltare l'importanza della scienza numismatica, dobbiamo esaurientemente dare schiarimenti dove, quando e come, provengano le monete.

In primo luogo esponiamo l'esempio dei nostri tempi quando dal più ricco al meno ricco è stato un continuo affannarsi a nascondere al sicuro oggetti di valore intrinseco per timore d'invasione, di saccheggi, di rapine etc. e questo porre al sicuro è stato, come in tutti i tempi, il seppellimento. È naturale che fra gli oggetti cari e di valore intrinseco vi sono le monete, a milioni, siano d'oro o d'argento nonchè intere collezioni di valore inestimabile.

Nei tempi antichi presso i Romani vi era in uso l'usanza di pagare mercenari e soldati e di portare seco presso le legioni i fondi necessari in casse o forzieri; ma, nei casi di sconfitta questi ingenti quantitativi di numerario per non essere abbandonato nelle mani nemiche veniva sotterrato. A queste sconfitte dobbiamo innumerevoli ritrovamenti di milioni e milioni di monete che si presentano in perfettissimo stato di conservazione.

Un'usanza pagana pervenuta dai Greci, VI sec. av. Cr. seguita poi dai Romani fino a Costantino Magno, era quella di seppellire i defunti e mettere loro nella bocca una o più monete (Obolo) per pagare il traghetto dell'Acheronte. Oggi sappiamo che nulla di quel denaro andò nelle mani di Caronte, e queste monete saranno state certamente scelte fra le più belle di conservazione e fors'anche con rovesci illustranti imprese predilette dal defunto o dalla moda del tempo. Solo pensare ai defunti di 10 secoli circa, con l'obolo che non hanno potuto masticare, avremo qualche miliardo di pezzi sottratti al millenario Caronte!

Sempre nel periodo Romano ed anche pre-romano si usava offrire tributi alle Divinità presso fiumi, fonti o luoghi destinati a

questi, che consisteva nell'offrir moneta come ancor oggi si usa a Roma alla fontana di Trevi. Quindi molte monete si trovano amucchiate anche in questi luoghi.

Nel medio evo, con il continuo susseguirsi delle invasioni, per la tema dei saccheggi, delle bande e dei ladri, si usava interrare casse oppure incastonare tesoretti familiari nei muri, sotto i pavimenti o sotto gli architravi così che anche nelle case di antica costruzione vi è una ragguardevole quantità di materiale nascosto.

Non escludiamo le dispersioni personali che dall'invenzione della moneta ad oggi è certamente considerevole. Credete voi lettori che i legittimi proprietari arrivassero al ricupero di tutta questa dovizia monetaria? Milioni, anzi miliardi di esemplari sono tutt'ora sepolti nel terreno e suggellati entro i muri.

Con il tempo, man mano si procede a scavi di sterro, abbattimenti di stabili etc. verranno di continuo in luce monete di tutte le epoche e di tutti i metalli a darci testimonianza di avvenimenti e cose del passato.

Il neofita è sorpreso nel vedere queste monete che hanno addosso secoli e secoli ed è giusto che sappiano dove e come provengono.

**L. Gioppi  
Di Turckheim**

## *Chi fu il primo Numismatico?*

Chi per primo pensò di raccogliere e studiare le monete precedenti alla propria epoca, lo fece per utilizzare dei documenti che potessero concorrere a stabilire eventi storici, dominazioni antiche, cimelii d'altri tempi, talora semplicemente tradizionali o leggendarii, che dimostravano la cultura, il senso d'arte, i progressi di nazioni, di popoli precedenti, talora lontanissimi nel tempo; il significato o l'allegoria di monumenti superstiti, ricordi interessanti di epoche remote.

Chi raccoglieva questi oggetti antichi era mosso, talora, da semplice distrazione o curiosità, ma spesso, anche, da interesse artistico o culturale.

Certamente i templi greci della migliore èra dovevano una specie di museo di oggetti preziosi e d'arte, anche se i metalli nobili offerti venivano tramutati in commestibili, od altro, e si comprende bene che a Samo, Efeso, Atene, Delo, Olimpia, Delfo in Grecia, a Roma ed altrove, in Italia, si accumulassero dai furbi e rapaci sacerdoti dei veri e rari tesori che poscia, spesso, lo Stato requisiva o sequestrava per necessità di guerra.

Ed i trionfi spettacolosi dei grandi condottieri, degli imperatori, di governatori d'Oriente avidi o addirittura emeriti ladroni, servivano ad arricchire i musei pubblici (i templi) o i privati, di ricchezze straordinarie, (Lucullo, Pompeo, Giulio Cesare, Sallustis, Verre, etc.). Ed altrettanto facevano in Oriente i re ed i principi vittoriosi dei barbari vicini o dei romani, come i Tolomei, i Seleucidi, Mitridate, etc.

Fra statue, gemme, vasi d'oro, cristalli e pietre preziose, armi ornate d'oro e d'argento, porpore (senza contare i numerosi schiavi, dai principi al semplice soldato) vi erano a sacchi i talenti, le mine, le dramme, e pezzi d'oro e d'argento dei vinti e vi dovevano trovarsi anche le magnifiche monete della Magna Grecia o della Grecia firmate da celebri scultori ed incisori (Siracusa, Taranto, Metaponto etc.).

Secondo Svetonio (Augustus LXXV) Augusto nelle grandi occasioni di feste distribuiva al popolo ed ai maggiorenti nummos ommis notae, etiam veteres, regio ac peregrinos.

Secondo Pomponio (Digesto VII, I, 23) molte monete antiche bene incastonate in ricchi medaglioni, o artistiche collane ornavano il petto o il collo o le orecchie dei magistrati o delle magnifiche matrone romane.

Secondo Plinio (Hist. nat. XXXIII, 132) si ricercarono come curiosità le monete false (probabilmente le foderate) poichè ricorda i falsi denari che pluribusque veris denariis adulterini emitur, cioè pagandoli ben cari.

Negli antichi testi come in Polluce (epoca di Commodo), Epifane, Esichio da Mileto, Fazio e Suida; nelle opere meno remote di Varrone, Festo, Plinio, Volusio, Macriano vi sono accenni frammentari sulle monete dei loro tempi ma non per studiarne il valore storico, bensì per indicarle soltanto dal punto di vista metrologico e quindi non numismatico (Ved. Hultisch in *Metrologorum Scriptorum reliquiaie*, Teubner, Liepzig, 1864).

Alcune monete antiche, come le bizantine, con l'immagine di M. V. col B. G. o senza, furono venerate come reliquie nei sacri templi; e così pure nelle dramme di Rodi colla rosa e colla testa

raggiante di Helios si vollero vedere i tipi dei trenta denari di Giuda e come tali sono ancora oggi conservate gelosamente a Roma, Firenze, Parigi, Malta, Aix, in Spagna, nel Belgio etc. Persino un medaglione di Siracusa fu battezzato per tale dai fedeli (Babelon, I, 80).

Secondo l'Ughelli (Italia Sacra, III, 28) a Milano si trovavano le monete d'oro portate dai Re Magi a Gesù bambino nel Presepio; il Babelon (I, 78) secondo antichi testi ricorda i denari di Giuda che si trovano a Firenze nelle chiese della Annunziata e di S. Croce; il Besozzi (Storia della basilica di S. Croce in Gerusalemme, Roma, 1750 pp. 103, 146) narra di uno di questi denari (tipo di Rodi) conservato e venerato nella predetta chiesa di Roma.

Gli storiografi e gli scrittori di numismatica (Eckel, Mommsen, Babelon, Weil, etc.) risalgono a dirittura al M. E. per ricordare dei veri collezionisti.

È probabile che Bonifacio VIII Caetani (1294-303), il quale si rese celebre per le sue collezioni di cammei e di pietre preziose, abbia anche raccolto monete antiche.

È certo che nel 1335 a Treviso un tale Aliviero Forza (o Forzella) antiquario acquistava a Venezia ed altrove le monete antiche (nonchè bronzi, marmi, pietre, gemme, manoscritti, incunaboli, libri (Muntz Histoire de l'Art. I, 205); che il nostro sommo poeta Petrarca (1304-74) fu un grande raccoglitore e studioso di numismatica, ed egli stesso ricorda le sue fortunate ricerche con queste parole: Spesso i lavoratori delle vigne, a Roma, mi portavano gemme degli antichi tempi o monete d'oro o d'argento, per venderle o per farmi spiegare le figure scolpitevi. (Epistolae, XVIII, 8).

Il Petrarca pubblicò pure alcuni articoli e memorie di numismatica su Vespasiano e Faustina Seniore. (Rerum memorandarum, II, 4).

Amici ed ammiratori del poeta, come il Renzi, il Tribuno, Giovanni Donati e Lombardo della Seta, furono dei grandi collezionisti.

Nel secolo successivo Lionello d'Este, Niccolò Niccoli, fiorentino, fra Ciriaco di Ancona, Benedetto Dandolo di Venezia, Andrea Giustiniani di Genova, Gianlucido marchese di Mantova, a Pavia, il celebre e geniale cardinale Barbò (divenuto poi Papa col nome di Paolo II e creatore del noto Palazzo di Venezia a Roma) il Ghiberti, il Poggi ed il grande Cosimo dei Medici a Firenze, il re Alfonso d'Aragona e Renato d'Angiò a Napoli, per non citare che i massimi, furono appassionati collezionisti mentre all'estero (e poscia anche in Italia) in quel secolo e nei seguenti, nella magnifica epoca del rinascimento ed anche dopo, re, principi, duchi, signori, grandi e piccoli, andavano a gara nel creare nummoteche.

Dopo il XVI secolo e fino al XX non si contano più i grandi



e noti raccoglitori (più all'estero che in Italia) ma le raccolte pubbliche e statali tendono ad arricchirsi collo spoglio delle collezioni private; e così si possono ricordare quelle della Bibliothèque Nationale di Parigi, quella del British Museum di Londra, quelle di Leningrado, di Vienna, di Berlino, di Atene, e fra noi quelle di Roma, Napoli, Torino, Milano, Firenze, Palermo, Venezia, Bologna, Taranto, Siracusa, etc.

Si può aggiungere che non c'è città italiana, grande o media o piccola, dove non ci sia uno o più raccoglitori, talora minuscoli ma infiammati dal sacro fuoco, studiosi, e spesso, anche, autori di qualche memoria di numismatica.

Fra le raccolte private eccellono per l'epoca romana quella dello Gnechi, oggi acquisita allo Stato; per l'epoca medioevale e moderna quella ricchissima di S. M. il Re con quasi 100000 pezzi, fra i quali moltissimi i rari o di estrema rarità e che vengono descritti nel magnifico Corpus Nummorum Italicorum, già giunto al X volume e che ne comprenderà più di altrettanti, signorilmente, regalmente illustrati; quella pontificia del Comm. Celati, venduta al Vaticano, il quale così può annoverare circa 80000 pezzi nelle sue raccolte; quella veneziana del conte Papadopoli passata per testamento al Museo Correr di Venezia e superbamente ordinata dal Prof. Castellani; quella napoletana del Cav. Cagiati molto ricca e che forse passerà al museo di Napoli.

Seguono degne di menzione fra le infinite italiane, grandi e piccole, quelle del Conte Panciera a Zoppola (Udine), Perini di Rovereto, Broccoli di Faenza, Mazzini di Livorno, marchese Castiglioni di Cingoli, Mazzetti di Roma, De Sanctis di Marziana (Roma), Dell'Erba, di Anversa e di Napoli, Ratti di Napoli, Pennisi di Aci-reale, Luga di Palermo, Birocchi di Cagliari, etc. etc.

Dopo questa digressione, che non ritengo inutile, devo ritornare al titolo di questa mia nota. Ma chi fu il primo, il più antico e studioso raccoglitore di monete antiche, il vero primo numismatico che possa ricordare la storia?

Io credo di averlo scoperto in Frontone (Epistolae) il quale ci ragguaglia sulla storia di Adriano e del suo allievo Marco Aurelio.

In queste lettere (Parigi, Cossam, 1830, I e II passim) egli ci racconta che l'imperatore Marco Aurelio (161-80) correva dietro alle vecchie monete.

La frase è semplice ma scultorea e immagnificata.

Ci raffigura un giovane studioso, colto, rivestito della più alta podestà, e innamorato della numismatica, che era, per così dire,

ancora da creare, il quale cercò di raccogliere i monumenti monetali dei tempi passati a scopo di studio e di cultura.

E la messe non gli era certo limitata poichè la Magna Grecia, l'Asia Minore, la Persia, l'Egitto nell'impero di Oriente dovevano dargli, a dovizia, i cimeli più ricercati e spesso dei veri tesori d'arte greca, senza contare le monete dei suoi predecessori abbastanza numerose, della Repubblica, numerosissime, nelle sue varianti nei simboli, nei segni, nelle lettere, oltre a quelle della Spagna, della Gallia, dell'Illiria e delle regioni o assoggettate all'Impero o con esso in relazioni commerciali o politiche.

M. Aurelio, dalla famiglia degli Annii originarii della Betica (Spagna) nato a Roma sul Celio, da Vero e da Domizia Lucilla, carissimo ad Adriano, figlio adottivo e proclamato successore al trono di Antonino Pio (da ciò il nome di M. Aurelio Antonino); studiò di buon'ora lettere greche e latine ed ebbe maestri di legge, matematica, disegno, danza, musica, per insegnante di oratoria ebbe il Frontone sopracitato, che lo amò come un figlio e fu ricambiato di pari affetto. Si dette in particolar modo alla filosofia e lasciò ai posteri un libro aureo di Ricordi, che fu raccolto e volgarizzato da Ornato e Picchioni (Torino 1853) ancora oggi sola fonte di notizie storiche su di lui.

Se i principii del suo impero furono tristi per causa del collega e fratello Lucio Vero, tristissimo uomo, brutto di ogni vizio, emulo di Caligola, Nerone e Vitellio nelle sozzure e nei delitti fino a che morì (e pare avvelenato da Faustina e Lucilla, rispettiva suocera e moglie); M. Aurelio, rimasto padrone di tutto, attese con ogni impegno a riordinare l'impero, a combattere i barbari ed i ribelli, ad instaurare dovunque la giustizia, la pace feconda, il progresso nelle lettere, scienze ed arti, sì che il suo dominio fu benefico all'Italia e la sua fama di virtuoso ben meritata.

Morì rimpianto da tutti i buoni, a 61 anni, dopo 18 di regno (180 d. C.) col giusto titolo di *parator orbis*, colla gloria, insuperata da qualunque altro, del maggiore fra gli imperatori più grandi.

Degnissima di lui immagine e nobilissimo monumento, opera egregia dell'antica arte fusoria, resta la statua equestre in piazza del Campidoglio a Roma, poco lungi da un tempio della Dea Beneficenza che gli aveva eretto in quei pressi. (Dione Cassio, LXXI, 34).

Di lui dissertarono con elogi scrittori antichi (Capitolino, Galiliano, Erodiano, Aurelio Vittore, Filostrato, Claudiano, Eusebio, Orosio, Tertulliano, etc.) e moderni (de Suckan Parigi 1860, Rabion, Rennes 1852, Doergons, Lipsia 1857, des Vergers, Parigi 1860,

Simpson, Edimburgo, Nibbj, Borghesi etc. e tutti con ammirazione e con encomii meritati.

Ma il monumento maggiore più degno di lui furono i suoi ricordi.

Fu infelice nella famiglia, quale marito di Faustina iuniore, quale padre di Commodo, pur essendo da lui esaltati alla divinità, l'una per gli amori illeciti e vili (Commodo era figlio di un semplice gladiatore) l'altro perchè si rivelò anche prima di salire al trono, e vivo il padre, un vero mostro di turpitudine e di ferocia.

In ogni modo sia onore e gloria a Marco Aurelio, al primo numismatico d'Italia e forse del mondo, fiorito circa 1750 anni or sono.

## **PRONTUARIO DEI PREZZI**

**delle monete Repubblicane, Imperiali e Bizantine**

secondo le opere del BABELON e del COHEN

---

Poichè molti appassionati delle discipline numismatiche, privi di riferimento sui prezzi delle monete di questo periodo, ci chiedono spesso pubblicazioni riguardanti il prezzo delle monete Consolari ed Imperiali, pubblicazioni ormai esaurite e difficili a trovarsi, ne compiliamo una sulla scorta del BABELON: E. Babelon - *Description historique e cronologique des monnaies de la république Romaines, 1885 - 1886*, per le Consolari; ed integralmente la: *Guide de l'acheteur de médailles Romaines et Byzantines par H. COHEN, 1876*, per le Imperiali e le Bizantine.

È inteso che i prezzi sono i minimi per ogni tipo di moneta, a quell'epoca. Il raccoglitore quindi dovrà regolarsi a seconda del momento per l'aggiornamento del prezzo; il prezzo è poi il medio dei tipi ed è trascurato quello delle varietà che talvolta rappresentano vere e proprie rarità.

I prezzi s'intendono per monete di bella conservazione. Per le monete d'oro e d'argento, F. d. C. e per i bronzi ben patinati il valore a volte può anche considerarsi doppio; viceversa per le mediocri conservazioni i prezzi dovranno essere diminuiti in relazione allo stato di conservazione.

Per rendere più pratica la consultazione del presente Prontuario si è adottato il consueto ordine alfabetico dei nomi sia del periodo Consolare che in quello Imperiale.

# PRONTUARIO DELLE MONETE DELLA REPUBBLICA

(Dal BABELON - 1885 - 1886)

MONETE SENZA NOME DI FAMIGLIA	Oro	Arg.	Br.
Pezzi di AES rude, pesi diversi	—	—	2
Quadrussi e quincussi	—	—	1500
Frazioni di quadrilateri	—	—	50
Asse librare	—	—	10
Semisse librare	—	—	20
Triente librare	—	—	15
Quadrante librare	—	—	10
Sestante librare	—	—	5
Oncia librare	—	—	2
Monete Romano Campane	60	3	1
Decuss.	—	—	2000
Tripondio	—	—	600
Dupondio	—	—	300
Asse, Semisse (ridotto)	—	—	1
Quincunce ridotto	—	—	30
Triente, Quadrante, Sestante, Oncia	—	—	1
Denaro, Quinario	—	2	—
Sesterzio	—	3	—
Vittoriato	—	2	—
Doppio Vittoriato	—	800	—
Mezzo Vittoriato	—	2	—

DELLE FAMIGLIE	Anni Av. Cr.	Oro	Arg.	Br.
ABURIA - C. Aburius Geminus	129	—	2	1
M. Aburius Geminus	129	—	2	1
ACCOLEIA - P. Accoleius Lariscolud	43	—	3	—
ACILIA - Man. Acilius Balbus	134	—	4	1
M. Acilius M. F.	129	—	2	6
Man. Acilius Glabrio	54	—	2	2
AELIA o ALLIA - Allius	224	—	40	—
C. Allius	217	—	30	—
P. Aelius Paetus	209	—	2	—
C. Aelius Bala	90	—	2	40
Q. Aelius Lamia	15	—	—	1
AEMILIA - L. Aemilius Paullus	234	—	—	1
Man. Aemilius Lepidus	112	—	2	—
M. Aemilius Scaurus	58	—	2	—
P. Aemilius Lepidus	54	—	2	—
L. Aemilius Buca	44	—	10	—
M. Aemilius Lepidus	36	1500	3	—
AFRANIA - Sp. Afranius	200	—	2	1
ALLIENA - A. Allienus	47	—	80	—
ANNIA - C. Annius Luscus	87	—	3	—
Annius	15	—	—	1
ANTESTIA - C. Antestio Labeo	174	—	2	2
L. Antestius Gragulus	124	—	2	15

DELLE FAMIGLIE	Anni Av. Cr.	Oro	Arg.	Br.
C. Antestius Regins . . . . .	18	2000	10	—
C. Antestius Vetus . . . . .	16	2000	20	—
ANTIA - Antius Restius . . . . .	45	—	10	—
ANTONIA - Q. Ant. Balbus . . . . .	82	—	2	30
M. Antonius . . . . .	44/31	200	2	—
C. Antonius . . . . .	44/43	—	300	15
APPULEIA - L. App. Saturninus . . . . .	94	—	2	1
APRONIA - Apronius . . . . .	12	—	—	—
AQUILIA - Man. Aquillius . . . . .	94	—	3	—
Man. Aquil. f. M. n. . . . .	54	—	2	—
L. Aquilius Florus . . . . .	20	800	25	—
ARRIA - M. Arrius Secundus . . . . .	43	1000	120	2
ASINIA - C. Asinius Gallus . . . . .	15	—	—	15
ATIA - M. Atius Balbus . . . . .	59	—	—	—
Q. Atius Labienus . . . . .	40	3000	700	3
ATILIA - Atilius Saranus . . . . .	194	—	2	1
M. Atilius Saranus . . . . .	174	—	2	—
L. Atil. Nomentanus . . . . .	136	—	50	8
AUFIDIA - M. Aufidius . . . . .	136	—	80	3
AURELIA - Aurelius . . . . .	244	—	3	2
Aurelius . . . . .	234	—	25	15
M. Aurelius Cotta . . . . .	154	—	6	—
Aurelio Rufus . . . . .	139	—	2	—
M. Aur. Scaurus . . . . .	92	—	2	—
L. Aurelius Cotta . . . . .	90	—	3	—
AUTRONIA - Autronius . . . . .	234	—	80	3
AXIA - L. Axius L. f. Naso . . . . .	69	—	30	12
BAEBIA - Cn. Baenius Tampilus . . . . .	217	—	10	—
M. Baeb. Q. f. Tampilus . . . . .	144	—	2	10
Q. Baebius (?) . . . . .	?	—	—	—
BARBATIA - M. Barbatius Philippus . . . . .	41	250	3	1
BETILIENA - P. Betilienus Bassus . . . . .	9	—	—	2
CAECILIA - Caecilius Metellus . . . . .	217	—	4	1
A. Caecilius . . . . .	189	—	—	2
Caec. Metell. Caprarius . . . . .	134	—	3	1
Q. Caec. Metellus . . . . .	129	—	2	1
M. Caec. Metellus . . . . .	122	—	2	—
Q. Caec. Metellus . . . . .	108	—	2	1
Q. Caec. Metellus Pius . . . . .	99	—	2	—
L. Caec. Metellus . . . . .	89	—	2	—
Q. Caec. M. Pius Scipio . . . . .	46	—	6	—
CAESIA - L. Caesius . . . . .	104	—	3	—
CALIDIA - M. Calidius . . . . .	108	—	2	—
CALPURNIA - Cn. Calpurnius Piso . . . . .	179	—	5	—
P. Calp. Lanarius . . . . .	106	—	3	3
L. Calp. Piso Caesonius . . . . .	100	—	3	—
L. Calp. Piso Frugi . . . . .	89	—	2	1
M. Calp. Piso Frugi . . . . .	69	—	25	—
C. Calp. Piso Frugi . . . . .	64	—	2	—
Cn. Calpurnius Piso . . . . .	49	—	15	—
L. Calp. Bibilus . . . . .	39	—	—	30
Cn. Calpurnius Piso . . . . .	15	—	—	1
CANIDIA - M. Canidius Crassus . . . . .	57	—	—	15
CANINIA - Caninius Gallus . . . . .	20	2000	15	—
CARISIA - T. Carisius . . . . .	48	—	2	—
P. Carisius . . . . .	25	—	2	20

DELLE FAMIGLIE	Anni Av. Cr.	Oro	Arg.	Br.
CASSIA - C. Cassius Longinus . . . . .	109	—	2	6
L. Cassius Caecianus . . . . .	90	—	2	—
C. Cassius Long. Varus . . . . .	83	—	—	6
L. Cassius Q. f. . . . .	79	—	3	—
Q. Cassius Longinus . . . . .	60	—	3	—
L. Cassius Longinus . . . . .	54	—	2	—
C. Cassius Longinus . . . . .	42	200	4	—
C. Cassius Celer . . . . .	15	—	—	2
CESTIA - L. Cestius . . . . .	44	200	—	—
CIPIA - M. Cippius . . . . .	94	—	2	20
CLAUDIA - C. Claudius Pulcher . . . . .	106	—	2	—
Ap. Claudius Pulcher . . . . .	99	—	2	—
Claudius Unimanus . . . . .	89	—	40	—
Ti Claudius Nero . . . . .	84	—	2	—
C. Claudius Marcellus . . . . .	49	—	4	—
P. Cor. P. f. Lent. Marcellinus . . . . .	45	—	10	—
C. Clodius C. f. Pulcher . . . . .	43	250	6	—
P. Clodius Turrinus . . . . .	43	200	3	—
Clodius Pulcher . . . . .	9/4	—	—	1
CLOULIA - T. Cloulius . . . . .	119	—	2	—
T. Cloulius . . . . .	101	—	2	—
CLOVIA - C. Clovius Saxula . . . . .	89	—	—	1
C. Clovius . . . . .	45	—	—	4
COCCEIA - M. Cocceius Nerva . . . . .	41	2000	40	—
COELIA o COILIA - L. Coilius . . . . .	179	—	6	—
C. Coilius Calvus . . . . .	94	—	2	—
C. Coilius Calvus . . . . .	54	—	6	—
CONSIDIA - C. Cons. Nonianus . . . . .	60	—	6	—
Considius Paetus . . . . .	49	—	2	—
COPONIA - C. Coponius . . . . .	49	—	3	—
CORDIA - Manius Cordius Rufus . . . . .	49	—	3	—
CORNELIA - P. Cornelius Sula . . . . .	200	—	3	1
P. Cornelius Blasio . . . . .	189	—	—	1
L. Cornelius Cina . . . . .	159	—	—	1
Cn. Corn. L. f. Sisenna . . . . .	135	—	10	—
P. Corn. Cetegus . . . . .	104	—	500	—
Cn. Corn. Blasio . . . . .	99	—	3	20
L. C. Scipio Asiagenus . . . . .	90	—	2	—
P. C. Lent. Marcellin . . . . .	89	—	2	20
L. Cor. Sylla Felix . . . . .	81	450	2	4
C. C. L. P. f. Marcellin . . . . .	74	1000	2	2
P. Cor. Lent. Spinther . . . . .	74	—	40	—
Faustus Cor. Sylla . . . . .	53	—	4	—
L. Corn. Lent. Crus . . . . .	49	—	4	—
P. C. Lent. Marcellin . . . . .	45	—	10	—
P. Corn. Lent. Spinth . . . . .	42	200	4	—
L. Corn. Balnus . . . . .	41	400	10	—
Cossus C. L. Gaetulic . . . . .	18	—	40	—
L. Corn. Lentulus . . . . .	17	—	50	—
Cornelius Sisenna . . . . .	12	—	—	1
CORNUFICIA - Q. Cornuficius . . . . .	46	—	400	—
COSCONIA - L. Cosconius . . . . .	92	—	3	—
COSSUTIA - L. Coss. C. f. Sabula . . . . .	55	—	10	—
C. Coss. Maridianus . . . . .	44	—	20	—
CREPEREIA - Q. Crepereius Rocus . . . . .	56	—	50	—
CREPUSIA - P. Crepusius . . . . .	84	—	2	—

DELLE FAMIGLIE	Anni Av. Cr.	Oro	Arg.	Br.
CRITONIA - L. Critonius . . . . .	89	—	10	—
CUPIENNIA - L. Cupiennius . . . . .	164	—	3	—
CURIATIA - C. Curiatius Trigeminus . . . . .	144	—	3	8
CURTIA - Q. Curtius . . . . .	114	—	2	1
DECIA - P. Decius Mus . . . . .	268	—	60	—
DECIMIA - C. Decimius Flavs . . . . .	254	—	3	—
DIDIA o DEIDIA - T. Deidius . . . . .	112	—	5	—
DOMITIA - Cn. Dom. Ahenobarbus . . . . .	179	—	6	1
Cn. Dom. Ahenobarbus . . . . .	114	—	2	8
Cn. Dom. Ahenobarbus . . . . .	92	—	2	—
Cn. Dom. Ahenobarbus . . . . .	36	800	20	—
DURMIA - M. Durmius . . . . .	20	500	12	—
EGNATIA - C. Egnatius Maximus . . . . .	69	—	6	—
EGNATULEIA - C. Egnatuleius . . . . .	101	—	2	—
EPPIA - M. Eppius . . . . .	44	—	15	15
FABIA - Q. Fabius Labeo . . . . .	144	—	2	20
Fab. Max. Eburnus . . . . .	123	—	2	2
N. Fabius Pictor . . . . .	110	—	3	—
C. Fabius . . . . .	108	—	2	—
C. Fabius C. f. Buteo . . . . .	89	—	2	20
L. Fabius Hispaniens . . . . .	81	—	3	—
FABRINIA - M. Fabrinius . . . . .	84	—	—	1
FANNIA - M. Fannius C. f. . . . .	149	—	2	15
M. Fannius . . . . .	89	—	10	—
FARSULEIA - L. Farsuleius Mensor . . . . .	82	—	2	—
FLAMINIA - L. Flaminius Cilo . . . . .	94	—	2	—
L. Flaminius Chilo . . . . .	44	—	15	—
FLAVIA - C. Flavius Emicillus . . . . .	42	—	80	—
FONTEIA - C. Fonteius . . . . .	112	—	2	12
Man. Fonteius . . . . .	104	—	2	—
Man. Fonteius C. f. . . . .	88	—	2	15
P. Fonteius P. f. Capito . . . . .	54	—	4	—
C. Fonteius Capito . . . . .	38	—	—	50
FUFIA - Q. Fufius Calenus . . . . .	82	—	3	—
FULVIA - Cn. Fulvius . . . . .	108	—	2	—
FUNDANIA - C. Fundanius . . . . .	101	—	2	—
FURIA - L. Furius Philus . . . . .	217	—	—	5
Furius Purpereo . . . . .	217	—	40	10
L. Furius Purpereo . . . . .	214	—	3	—
L. Furius . . . . .	209	—	—	3
Sp. Furius . . . . .	189	—	—	10
M. Fourius L. f. Philus . . . . .	104	—	2	—
P. Fur Crassipes . . . . .	83	—	3	25
L. Fur. Cn. f. Broccus . . . . .	53	—	3	—
GALLIA - C. Gallius Lupercus . . . . .	15	—	—	2
GARCILIA - Gargilius . . . . .	81	—	50	5
GELLIA - Cn. Gellius . . . . .	149	—	2	15
L. Gellius Publicola . . . . .	41	300	20	—
HERENNIA - M. Herennius . . . . .	99	—	2	15
HIRTIA - A. Hirtius . . . . .	46	40	—	20
HORATIA - Horatius Cocles . . . . .	264	—	20	—
HOSIDIA - C. Osidius Geta . . . . .	54	—	2	—
HOSTILIA - L. Ostilius Tubulus . . . . .	159	—	—	30
L. Ostilius Saserna . . . . .	46	—	3	—
ITIA - Itius . . . . .	204	—	30	—
IULIA - L. Iulius Caesar . . . . .	136	—	2	—

DELLE FAMIGLIE	Anni Av. Cr.	Oro	Arg.	Br.
Sex. Iulius Caesar . . . . .	134	—	3	—
L. Iulius Caesar . . . . .	106	—	2	—
L. Iulius L. f. Caesar . . . . .	90	—	2	—
L. Iulius Bursio . . . . .	88	—	2	—
L. Iulius Salinator . . . . .	83	—	—	6
C. Iulius Caesar . . . . .	44	40	2	4
Iul. C. Octavian. Aug. . . . .	43/4	50	4	1
IUNIA - C. Junius C. F. . . . .	204	—	2	1
M. Junius Silanus . . . . .	174	—	2	—
M. Junius Silanus . . . . .	114	—	2	8
D. Junius Silanus L. f. . . . .	89	—	2	2
D. Post. Albin. Bruti f. . . . .	43	—	4	—
Q. Caepio Brutus . . . . .	58	600	2	—
M. Junius Silanus . . . . .	33	—	6	—
IUVENTIA - T. Juventius Talna . . . . .	209	—	20	4
C. Juventius Talna . . . . .	194	—	3	—
LICINIA - Licinius Murena . . . . .	159	—	—	2
P. Licinius Nerva . . . . .	110	—	3	5
L. Licinius Crassus . . . . .	92	—	2	—
C. Licin. L. f. Macer . . . . .	82	—	2	20
P. Lic. Crassus Dives . . . . .	58	—	4	—
P. L. Crassus Iunianius . . . . .	46	800	30	—
A. Licinius Nerva . . . . .	45	—	6	—
P. Licinius Stolo . . . . .	17	—	50	2
A. Licinius Silanus . . . . .	12	—	—	6
LIVINEIA - L. Livineio Regulus . . . . .	42	1000	5	—
L. Livineio Regulus . . . . .	9/4	—	—	1
LOLLIA - M. Lollius M. f. . . . .	45	—	8	—
LUCILIA - M. Lucilius Rufus . . . . .	89	—	2	—
LUCRETIA - Cn. Lucretius Trio . . . . .	164	—	2	—
L. Lucretius Trio . . . . .	74	—	2	—
LURIA - P. Lurius Agrippa . . . . .	12	—	—	1
LUTATIA - Q. Lutatius Catulus . . . . .	217	—	40	—
Q. Lutatius Cerco . . . . .	104	—	2	15
MAECILIA - T. Maecilius Croto . . . . .	268	—	60	—
M. Maecilius Tullus . . . . .	12	—	—	2
MAENIA - P. Maenius . . . . .	217	—	2	3
Maenius Antiaticus . . . . .	110	—	2	1
MAIANIA - C. Maianius . . . . .	194	—	3	1
Maianius Gallus . . . . .	12	—	—	20
MALLIA - Titus Mallius . . . . .	99	—	2	—
MAMILIA - L. Mamilius . . . . .	217	—	—	25
C. Mamil Limetanus . . . . .	84	—	2	—
MANLIA - A. Manlius Q. f. Sergia . . . . .	135	—	12	—
L. Manlius Torquatus . . . . .	104	—	4	—
L. Manlius . . . . .	81	450	2	—
A. Manlius A. f. . . . .	81	500	—	—
L. Manlius Torquatus . . . . .	54	—	4	—
MARCIA - Q. Marcius Libo . . . . .	174	—	2	1
M. Marcius M. f. . . . .	119	—	2	1
Q. Marcius Pilipus . . . . .	119	—	2	—
L. Marcius Philippus . . . . .	112	—	2	4
Q. Marcius . . . . .	110	—	2	—
C. Marcius Censorinus . . . . .	84	—	2	6
L. Marcius Censorinus . . . . .	84	—	2	—
Marcus Philippus . . . . .	60	—	2	—
C. Marcius Censorinus . . . . .	12	—	2	5



DELLE FAMIGLIE	Anni Av. Cr.	Oro	Arg.	Br.
MARIA - Q. Marius . . . . .	159	—	—	15
C. Marius C. f. Capito . . . . .	84	—	3	—
C. M. C. f. Tromentina . . . . .	17	2000	15	—
MATIENA - Matienus . . . . .	234	—	10	1
P. Matienus . . . . .	135	—	—	15
MEMMIA - L. Memmius . . . . .	94	—	2	—
L. Memm. L. f. Galeria . . . . .	82	—	2	12
L. Memmius L. f. e C. Memmius C. f.	82	—	2	—
C. Memmius C. f. . . . .	60	—	3	—
MESCINIA - L. Mescinus Rufus . . . . .	16	2000	20	—
METTIA - M. Mettius . . . . .	44	—	15	—
MINATIA - M. Minatius Sabinus . . . . .	45	—	250	—
MINUCIA - Q. Minucius Rufus . . . . .	149	—	2	4
C. Minucius Augurinus . . . . .	129	—	2	3
T. Minucius Augurinus . . . . .	114	—	2	3
L. Minucius Thermus . . . . .	106	—	2	4
Q. Minucius Thermus . . . . .	90	—	2	—
MUCIA - Kalenus e Cordus . . . . .	82	—	3	—
MUNATIA - L. Munatius Plancus . . . . .	45	60	50	—
MUSSIDIA - L. Mussidius Longus . . . . .	42	300	3	—
NAEVIA - Naevius Balbus . . . . .	218	—	—	2
C. Naevius Balbus . . . . .	74	—	2	—
L. Naevius Surdinus . . . . .	15	—	—	2
C. Naevius Capella . . . . .	9/4	—	—	1
NASIDIA - Q. Nasidius . . . . .	36	—	25	—
NERIA - Cn. Nerius . . . . .	49	—	4	—
NONIA - M. Nonius Sufenas . . . . .	60	—	3	—
Sex. Non. Quintilianus . . . . .	12	—	—	2
NORBANA - C. Norbanus . . . . .	84	—	2	—
C. Norbanus Flaccus . . . . .	43	200	—	—
NUMITORIA - C. Numitorius . . . . .	114	—	800	2
NUMONIA - C. Numionius Vahala . . . . .	43	700	150	—
OGULNIA - Ogulnius . . . . .	81	—	50	5
OPIMIA - Opeimius . . . . .	224	—	—	2
Opeimius . . . . .	209	—	—	2
L. Opeimius . . . . .	134	—	2	15
M. Opeimius . . . . .	134	—	2	—
OPPIA - Q. Oppius . . . . .	45	—	—	6
M. Oppius Capito . . . . .	36	—	—	40
PAPIA - L. Papius . . . . .	79	—	2	—
L. Papius Celsus . . . . .	45	—	6	—
PAPIRIA - Papirius Turdus . . . . .	214	—	—	2
M. Papirius Carbo . . . . .	139	—	2	6
PEDANIA - Pedanius Costa . . . . .	42	3000	20	—
PETILLIA - Petillius Capitolinus . . . . .	43	—	6	—
PETRONIA - P. Petronius Turpilianus . . . . .	20	500	5	—
PINARIA - Pinarius Nata . . . . .	200	—	2	2
L. Pinarius Scarpus . . . . .	27	—	12	—
PLAETORIA - L. Plaet. L. f. Cestianus . . . . .	74	—	30	—
M. Plaet. Cestianus . . . . .	69	—	2	—
L. Plaet. Cestianus . . . . .	42	800	20	—
PLANCIA - Cn. Plancius . . . . .	54	—	3	—
PLAUTI o PLOTIA - L. Plaut. Hypsaeus . . . . .	218	—	5	10
Plautius Hypsaeus . . . . .	58	—	2	—
A. Plautius . . . . .	54	—	2	—
L. Plautius Plancus . . . . .	45	400	2	—
C. Plotius Rufus . . . . .	15	—	—	2

DELLE FAMIGLIE	Anni Av. Cr.	Oro	Arg.	Br.
PLUTIA - Caius Plutus . . . . .	214	—	5	—
POBLICIA - C. Pob. Malleol. C. f. . . . .	92	—	2	—
C. Poblicius Malleol. . . . .	89	—	2	—
C. Poblicius Q. f. . . . .	79	—	2	—
M. Poblicius . . . . .	45	—	4	—
POMPEIA - Sex. Pomp. Fostulus . . . . .	129	—	2	8
Q. Pompeius Rufus . . . . .	58	—	3	—
Cn. Pompeius Magnus . . . . .	49	2000	12	—
Cn. Pomp. Magnus Figlius . . . . .	45	—	4	20
Sex. Pomp. Magnus . . . . .	38	600	15	6
POMPONIA - L. Pomponius . . . . .	209	—	—	3
L. Pomponius . . . . .	94	—	5	—
L. Pomponius Molo . . . . .	92	—	2	—
L. Pomponius Cn. f. . . . .	71	—	50	—
Q. Pomponius Musà . . . . .	64	—	5	—
PORCIA - C. Porcius Cato . . . . .	149	—	2	15
M. Porcius Laeca . . . . .	129	—	2	—
P. Porcius Laeca . . . . .	110	—	6	—
M. Porcius Cato . . . . .	101	—	2	—
L. Porcius Licinus . . . . .	92	—	2	—
M. Porcius Cato . . . . .	46	—	2	—
POSTUMIA - L. Postumius Albinus . . . . .	134	—	2	—
A. Post. Albinus Sp. f. . . . .	89	—	4	—
A. Post. A. f. Sp. n. Alb. . . . .	74	—	3	—
C. Postum. At. (o Ta) . . . . .	64	—	2	—
Post. Albinus Bruti f. . . . .	43	—	4	—
PROCILIA - Procius . . . . .	79	—	2	—
PRORULEIA - Proculus Luci f. . . . .	30	—	—	40
QUINCTIA - T. Quinctius Flamin . . . . .	197	2000	—	—
T. Quinctius Flamin . . . . .	134	—	3	20
T. Quinctius Trogius . . . . .	104	—	5	—
T. Quinct. T. f. Crisp. Sulpicianus . . . . .	15	—	—	2
QUINCTILIA - Quinctilius . . . . .	179	—	20	—
RENIA - C. Renius . . . . .	154	—	2	20
ROSCIA - L. Roscius . . . . .	108	—	2	—
L. Roscius Fabatus . . . . .	64	—	3	—
RUBELLIA - C. Rubellius Blandus . . . . .	9/4	—	—	1
RUBRIA - L. Rubrius Dossenus . . . . .	83	—	2	3
RUSTIA - L. Rustius . . . . .	71	—	2	—
Q. Rustius . . . . .	19	1500	10	—
RUTILIA - L. Rutilius . . . . .	79	—	2	—
SALVIA - Q. Salvidienus Sal. Rufus . . . . .	41	—	5	—
M. Salvius Otho . . . . .	12	—	—	2
SANQUINIA - M. Sanquinius . . . . .	17	2000	30	3
SATRIENA - P. Satrienus . . . . .	74	—	3	—
SAUFEIA - L. Saufeius . . . . .	200	—	2	3
SCRIBONIA - C. Scribonius Curio . . . . .	204	—	2	2
L. Scribonius Libo . . . . .	54	—	2	—
SEMPRONIA - T. Sempronius Gracchus . . . . .	217	—	15	—
L. Sempr. Pitio . . . . .	174	—	2	2
T. Sempr. Gracchus . . . . .	36	800	12	—
L. Sempr. Atratinus . . . . .	35	—	—	50
T. Sempr. Gracchus . . . . .	15	—	—	3
SENTIA - L. Sentius C. f. . . . .	89	—	2	15
SEPULLIA - P. Sepullius Macer . . . . .	44	—	8	20
SERGIA - M. Sergius Silus . . . . .	104	—	2	—
SERVILIA - C. Serv. M. f. Augur . . . . .	124	—	2	10

DELLE FAMIGLIE	Anni Av. Cr.	Oro	Arg.	Br.
C. Servilius . . . . .	123	—	2	20
Q. Servilius Caepio . . . . .	100	—	3	—
M. Servilius C. f. . . . .	94	—	2	—
P. Servilius M. f. Rullus . . . . .	89	—	2	—
C. Servilius C. f. . . . .	64	—	3	—
Q. Serv. Caepio Brutus . . . . .	42	600	3	—
Serv. Casca Longus . . . . .	42	3000	25	—
M. Servilius . . . . .	42	200	50	—
SESTIA - L. Sestius . . . . .	42	800	25	—
SICINIA - Q. Sicinius . . . . .	49	—	3	—
SILIA - C. Silius P. f. P. . . . .	15	—	—	1
SOSIA - C. Sosius . . . . .	38	—	—	150
SPURILIA - Aulus Spurilius . . . . .	214	—	3	20
STATIA - L. Statius Murcus . . . . .	43	—	400	100
STATILIA - T. Statilius Taurus . . . . .	9/4	—	—	1
SULPICIA - C. Sulpicius C. f. . . . .	94	—	2	12
P. Sulpicius Galba . . . . .	69	—	3	—
Scr. Sulpicius Galba . . . . .	64	—	25	—
L. Servius Sulp. Rufus . . . . .	43	800	60	—
C. Sulp. Platorinus . . . . .	18	2500	30	—
TARQUITIA - Caius Tarquitiu P. f. . . . .	81	—	20	—
TERENTIA - C. Terentius Varo . . . . .	217	—	6	2
C. Terentius Lucanus . . . . .	214	—	2	2
M. Terentius Varro . . . . .	49	—	12	—
P. Terentius ? . . . . .	?	—	—	10
THORIA - L. Thorius Balbus . . . . .	94	—	2	—
TITIA - Q. Titius . . . . .	90	—	2	2
TITINIA - M. Titinius . . . . .	209	—	—	2
C. Titinius Gadaeus . . . . .	136	—	6	6
TITURIA - L. Titurius L. f. Sabinus . . . . .	54	—	2	2
TREBANIA - L. Trebanius . . . . .	139	—	2	2
TULLIA - M. Tullius . . . . .	135	—	2	—
TURILLIA - L. Turillius . . . . .	87	—	—	20
D. Turillius . . . . .	31	—	60	—
VALERIA - Valerius . . . . .	227	—	—	2
C. Valer. C. f. Flaccus . . . . .	209	—	2	15
L. Valerius Flaccus . . . . .	104	—	3	—
C. Valerius Flaccus . . . . .	81	—	2	—
Valerius Messalla . . . . .	53	—	80	—
L. Valerius Acisculus . . . . .	45	—	3	—
Volusus Val. Messalla . . . . .	12	—	—	1
L. Valerius Catullus . . . . .	9/4	—	—	1
VARGUNTEIA - M. Vargunteius . . . . .	129	—	2	1
VENTIDIA - P. Ventidius Bassus . . . . .	38	—	800	1
VERGILIA - Vergilius . . . . .	81	—	50	6
VETTIA - P. Vettius Sabinus . . . . .	101	—	2	—
T. Vettius Sabinus . . . . .	69	—	12	—
VETURIA - T. Veturius . . . . .	129	—	3	20
VIBIA - C. Vibius C. f. Pansa . . . . .	90	—	2	2
C. Vibius C. f. C. n. Pansa . . . . .	43	—	2	—
C. Vibius Varus . . . . .	42	100	2	—
VINICIA - L. Vinicius . . . . .	58	—	20	—
L. Vinicius L. f. . . . .	16	—	30	—
VISPANIA - M. Agrippa . . . . .	23	500	20	2
VOCONIA - Q. Voconius Vitulus . . . . .	35	500	12	—
VOLTEIA - Volteius M. f. . . . .	88	—	2	—
L. Volteius Strabo . . . . .	60	—	30	—

# GUIDE DE L'ACHETEUR DE MEDAILLES ROMAINES ET BYZANTINES

(Par HENRY COHEN 1876)

(Prezzao Fr. Oro)

IMPERATORI	O. M.	Oro	A. M.	Arg.	B. M.	G. B.	M. B.	P. B.
ADRIEN . . . . .	—	40	25 <sup>1</sup>	2	200	4	2	2
AELIA ZENONIDE, f. de Basilisque . . . . .	—	400	—	—	—	—	—	60
AELIEN, tyran sous Gallien . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
AELIUS, César . . . . .	—	200	—	12	600	12	8	30
AGRIPPA . . . . .	—	2000	—	150	—	—	2	—
» César, F. d'Agrippa . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	C.
AGRIPPINE M. f. de Germanicus . . . . .	—	200	—	30	—	8	—	C.
» J. f. de Claudius . . . . .	—	120	60	20	—	2000?	—	C.
ALBIN . . . . .	—	1500	—	10	600	30	15	—
ALEXANDRE, tyran sous Maxence . . . . .	—	2000	—	1000	—	—	200	—
» F. de Basile I . . . . .	—	150 <sup>2</sup>	—	—	—	—	5	20
ALEXIS I, Comnène . . . . .	—	30	—	75	—	—	5	3
» II, » . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
» III, Lange Comnène . . . . .	—	—	—	100	—	—	8	3
» V, Ducas Murtzuphle . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	25
» I, Comn. emp. de Trébizonde . . . . .	—	—	—	—	—	—	30	25
» II, » » » » . . . . .	—	—	—	10	—	—	—	15
» III, » » » » . . . . .	—	—	—	—	—	—	10	6
» IV, » » » » . . . . .	—	—	—	10	—	—	—	10
ALLECTUS . . . . .	—	1200	—	—	—	—	—	10
AMAND, tyran sous Dioclétien . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
ANASTASÉ I . . . . .	—	20	80	8	—	5	3	1
» II (Artémios) . . . . .	—	100	—	—	—	—	—	—
ANASTASIE, f. de Tibère Constantin . . . . .	—	—	—	—	—	—	10	—
ANDRONIC I, Comnène . . . . .	—	?	—	50	—	—	6	5
» II, Paléologue . . . . .	—	40	—	—	—	—	10	—
» III, » . . . . .	—	—	—	30	—	—	10	—
» IV, » . . . . .	—	200	—	50	—	—	25	15
ANNIUS VERUS, F. de M. Aurèle . . . . .	—	—	—	—	1000	1500	—	—
ANTHEME . . . . .	—	15	—	200	—	—	—	50
ANTINOUS . . . . .	—	—	—	—	gr.	gr.	gr.	gr.
ANTOINE (MARC) . . . . .	—	250	3	—	—	—	20	20
» Fils . . . . .	—	3000	—	—	—	—	—	—
» (CAIUS) frère de M. Ant. . . . .	—	—	—	300	—	—	—	—
» (LUCIUS), frère . . . . .	—	2000	—	40	—	—	—	—
ANTONIA f. de Néron Drusus . . . . .	—	150	—	60	—	—	4	—
» Fille de Claude I . . . . .	—	—	—	pot.	—	—	C <sup>3</sup>	—
ANTONIN LE PIEUX . . . . .	—	40	100	2	150	4	2	5
» (Semplice Uranio) tyr A. Sév. . . . .	—	3000	—	—	—	gr.	gr.	—
ARCADIUS . . . . .	400	20	20	8	—	100	c	c
ARIADNE, f. de Zénon . . . . .	—	1500	—	—	—	—	—	—
ARTAVASDE . . . . .	—	200	—	—	—	—	—	—
ATHALARIC, Roi des Goths . . . . .	—	—	—	5	—	—	4	10
ATHENODORE, Prince de Palmyre . . . . .	—	—	—	—	—	—	gr.	—
ATTALE (PRISCUS) . . . . .	—	200	500 <sup>4</sup>	100	—	—	—	40

1 Les médaillons de coin romain, 1500 Fr.

2 800 Fr. en or lorsqu'il est sans son frère, Léon VI.

3 A Patras, avec la légende LIBERIS AVG. et têtes d'Antonia jeune. Octavie et Britannicus sur des cornes d'abondance.

4 Les très-grands médaillons d'argent valent 1500 Fr.

IMPERATORI	O. M.	Oro	A. M.	Arg.	B. M.	G. B.	M. B.	P. B.
AUGUSTE (OCTAVE)	4000	45	25	2	300	20	2	2
AUGUSTULE (ROMULUS)	—	250	—	300	—	—	—	80
AVITVS	—	120	—	250	—	—	—	50
AURELE (MARC)	—	40	—	2	200	4	2	—
AURELIEN	400	120	—	—	—	100	12	c.
AUREOLE, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
BADUELA TOTILA, Rois des Goths	—	—	—	100 <sup>5</sup>	—	—	30	4
BALBIN	—	?	—	10	—	12	70	—
BALISTE, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
BASILE I le Macédonien	—	30	—	—	—	—	6	10
» II	—	45	—	25	—	—	—	50
» Comméne, emp. de Trébizonde	—	—	—	10	—	—	—	5
BASILISQUE	—	60	—	—	—	—	?	—
BONOSE, tyran sous Probus	—	—	—	B.300	—	—	—	—
BRITANNICUS, fils de Messalines	—	—	—	—	—	2500	gr.	gr.
BRUTUS	—	1500	—	350	—	—	—	—
CALIGULA	—	150	—	12	—	8	2	1 <sup>6</sup>
CARACALLA	500	150	100	1	400	8	3	—
CARAU SIUS	—	1200	—	250	—	—	—	10
CARIN	1800	150	—	—	250	120	60	c.
CARUS	—	150	—	—	300	120	100	c.
CASSIUS	—	300	—	4	—	—	—	—
CELSE, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
CENSORINUS, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
CESAR (JULES) <sup>7</sup>	—	500	—	10	—	8	3	—
» (CAIUS) Fils d'Agrippa	—	2000	—	30	—	—	c.	gr.
» (LUCIUS) »	—	—	—	—	—	—	c.	gr.
CESARION, Fils de J. César et Cléop.	—	—	—	—	—	—	—	—
CESONIE, f. de Caligula	—	—	—	—	—	—	c.	C.
CHRISTOPHE	—	300	—	50	—	—	—	—
CLARA (DIDIA) F. de Dide J.	—	1200	—	300	—	50	300	—
CLAUDE I	—	45	30 <sup>8</sup>	10	—	4	2	2
» II, le Gothique	—	800	—	—	300	60	30	c.
CLAUDIA F. de Néron	—	—	—	—	—	—	—	C.
CLEOPATRE, reine d'Egypte	—	—	gr.	40	—	gr.	gr.	—
COMMODE	3000 <sup>9</sup>	130	—	2	250	4	2	10
CONSTANCE I CHLORE	600	120	?	12	400	200	c.	c.
» II	300 <sup>10</sup>	25	50	3	30	30	c.	c.
» GALLE	600	150	150	35	120	—	c.	c.
» III	—	400	—	250	—	—	—	—
CONSTANT I	400	40	50	25	80	—	c.	c.
» II	—	25	—	10	—	—	2	2
» F. de Constantin III	—	—	—	250	—	—	—	—
CONSTANTIA f. de Licinius	—	—	—	—	—	—	—	600
» f. de Gratien	—	—	—	—	—	—	—	—
CONSTANTIN I, le Grand	300	50	100	40	150	—	c.	c.
» II, le Jeune	400	180	60	60	200	150	—	c.
» III, tyran sous Honorius	—	60	—	20	—	—	—	50
» IV, Pogonat	—	30	—	—	—	10	3	1
» V, Copronyme	—	40	—	40	—	—	15	—
» VI	—	300	—	100	—	—	—	30
» VII	—	60	—	50	—	—	2	3

5 10 Fr. avec son nom seul, au revers d'Anastase.

6 Sans la tête.

7 Les évaluations sont données aux médailles qui ont sa tête.

8 300 Fr. les médaillons d'argent de Coin romain.

9 Ils ont disparu, lors du vol du Cabinet des médailles, en 1831.

10 Le très grands médaillons d'or valent 4000 Fr.

IMPERATORI	O. M.	Oro	A. M.	Arg.	B. M.	G. B.	M. B.	P. B.
CONSTANTIN VIII . . . . .	—	75	—	—	—	10	—	—
» IX . . . . .	—	30	—	—	—	—	—	10
» X, Porphyrogénète . . . . .	—	200	—	—	—	—	3	—
» XI . . . . .	—	35	—	50	—	—	10	—
» XII, Monomaque . . . . .	—	40	—	100	—	—	—	—
» XIII, Ducas . . . . .	—	40	—	150	—	5	—	—
» XIV, Paléologue . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
CONSTANTINE f. de Const. Galle . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
» f. de Maurice . . . . .	—	—	—	—	—	—	10	10
CRISPE f. de Constantin I . . . . .	—	300	—	—	150	—	—	c.
CRISPINE f. de Commode . . . . .	—	500	—	3	500	6	3	—
CYRIADE, tyran sous Valérien . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
DAVID Comnène, emp. de Trébizonde . . . . .	—	—	—	25	—	—	—	—
DECE (TRAJAN) . . . . .	—	200	—	1	30	2	3	6
DECENCE . . . . .	—	300	400	300	60	6	c.	4
DELMACE, neveu de Constantin I . . . . .	—	1200	—	400	—	—	—	4
DESIDERIUS, frère de Magnence . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
DIADUMENIEN, Fils de Macrin . . . . .	—	2500	—	15	—	80	20	—
DIOCLETIEN . . . . .	1000 <sup>11</sup>	80	300	8	250	100	c.	c.
DOMINICA (ALBA) f. de Valens . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
DOMITIA, f. de Domitien . . . . .	—	300	100	120	—	1500	300	25 <sup>12</sup>
DOMITIEN . . . . .	3000 <sup>13</sup>	40	60 <sup>14</sup>	2	—	4	2	1
» tyransous Gallien . . . . .	—	—	—	—	—	—	gr.	—
» (DOMITIUS) . . . . .	—	—	—	—	—	—	100	—
DOMITILLE, f. de Vespasien . . . . .	—	1200	500	400	—	150 <sup>15</sup>	—	—
» fille ? de Vespasien . . . . .	—	—	—	—	—	15	—	—
DONATA (JUNIA) prétendue f. de Postume . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
DRUSILLE, soeur de Caligula . . . . .	—	—	—	—	—	—	c.	gr.
DRUSUS, f. de Tibère . . . . .	—	—	—	250	—	10	3	C.
» (NERON), frère de Tibère . . . . .	—	80	—	30	—	10 <sup>16</sup>	—	—
DRYANTILLE, Prémée f. du tyr Régalien . . . . .	—	—	—	350	—	—	—	—
ELAGABALE . . . . .	—	150	400	1	400	10	3	—
ELIEN, tyran sous Dioclétien . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
EMILIEN . . . . .	—	2000	—	6	—	100	60	—
» (ALEXANDER), tyr. sous Gallien . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
ERRARIC, roi des Goths . . . . .	—	—	—	30	—	—	—	40
ETIENNE . . . . .	—	—	—	60	—	—	—	—
ETRUSCILLE, f. de Trajan Déce . . . . .	—	300	—	1	80	8	5	—
EUDOCIE, f. d'ARCADIUS . . . . .	—	150	—	—	—	—	—	5
» f. d'HERACLIUS . . . . .	—	—	—	20	—	—	—	—
» f. de Basile I . . . . .	—	800	—	—	—	—	—	—
» f. de Constantin Ducas . . . . .	—	100	—	—	—	100	5	—
EUDOXIE (Aelia), f. de Théodose II . . . . .	—	45	—	80	—	—	—	10
» (Licina), f. de Valentinien III . . . . .	—	1000	—	—	—	—	—	—
EUFEMIE, f. Anthème . . . . .	—	1000	—	400	—	—	—	—
» f. de Justin I (s. son nom) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	60
EUGENE, tyran sous Théodose I . . . . .	1000	80	200	20	—	—	—	40
EUSEBIE, f. de Constance II . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
EUTROPIE, f. de Maximien Hercule . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
FAUSTE, f. de Constantin I <sup>17</sup> . . . . .	2000	700	—	80	500	—	—	2
FAUSTINE mère, f. d'Ant. le Pieux . . . . .	—	40	—	2	300	4	2	—
» jeune, f. de Marc Aurèle . . . . .	—	40	—	2	250	3	2	—

11 Les très-grands médaillons d'or valent 3500 Fr.

12 Sans son nom.

13 Ils ont disparu, lors du vol du Cabinet des médailles, en 1831.

14 De coin romain, 1500 Fr.

15 San sa tête.

16 San sa tête.

17 Fauste, nobilissima femina, est la mêm personne. Les médailles de petit bronze avec N.F. valent 100 Fr.

IMPERATORI	O. M.	Oro	A. M.	Arg.	B. M.	G. B.	M. B.	P. B.
FAUSTINE (Annia) f. d'Elagabale	—	—	—	2000	—	1000	C.	C.
FILEPIQUE Bardane	—	200	—	—	—	—	100	—
FIRMUS, tyran sous Aurélien	—	—	—	—	—	—	—	—
FLACCILLE, f. de Théodose I	—	300	—	400	—	—	6	8
FLORIEN	—	500	—	400	200	100	50	1
FOCAS	—	20	—	10	—	—	3	2
GALBA	—	120	—	5	—	4	2	—
GALERE MAXIMIEN	—	120	100	10	300	200	c.	c.
» ANTONIN	—	—	—	—	—	gr.	gr.	—
GALLE (Trébonien)	—	400	300	1	300	3	3	—
GALLIEN	500	100	120	B.c.	100	6	4	—
» (Jules) f. de Gallien	—	—	B ?	—	—	—	—	—
GALLIENA, cousine de Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
GELAMIR, roi des Vandales	—	—	—	150	—	—	—	25
GERMANICUS	—	200	—	25	—	1500	3	—
GETA	—	400	—	1	400	15	5	—
GLYCERE	—	150	—	250	—	—	—	80
GORDIEN d'Afrique père	—	3000	—	120	—	70	—	—
» fils	—	—	—	120	—	70	—	—
» le Pieux	500	80	250	1	200	2	3	—
GRATIEN	400	2	60	4	—	80	c.	c.
GUNTHAMUND, roi des Vandales	—	—	—	100	—	—	—	—
HANNIBALLIEN, frère de Del. roi de Pont	—	—	—	—	—	—	—	40
HELENE, f. de Constance Chlore	—	800	—	—	1000	—	—	1
» f. de Julien II	—	—	—	—	—	—	—	10
HERACLEONAS (sans son nom)	—	20	—	15	—	—	3	2
HERACLIUS I	—	18	—	5	—	—	2	1
» II, Constantin	—	18	—	20	—	—	2	2
HERENNIUS, f. de Trajan Déce	—	750	300	1	—	15	8	—
HERODIEN, f. d'Odenat, prin de Palmyre	—	—	—	—	—	—	—	—
HILDERIC, roi des Vandales	—	—	—	100	—	—	—	20
HONORIA, soeur de Placide Valentin	—	300	—	—	—	—	—	—
ONORIUS	400	20	200	4	—	—	c.	—
HOSTILIEN, f. de Trajan Déce	—	750	—	4	—	15	20	—
HUNNERIC, roi des Vandales	—	—	—	200	—	—	—	—
INGENUUS, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
IRENE, mér de Constantin VI	—	250	—	200	—	—	—	50
» f. d'Andronic II	—	—	—	—	—	—	100	—
» f. de Basile Comnene	—	—	—	—	—	—	—	—
ISAAC I, Comnène	—	40	—	—	—	—	—	—
» II, Lange	—	35	—	50	—	—	10	2
» ducas Com. souverain de Chypre	—	—	—	—	—	—	100	—
JEAN, tyran sous Honorius	—	150	—	200	—	—	—	50
» I, Zimiscès	—	35	—	25	—	2	2	30
» II, Comnène	—	25	—	100	—	—	5	5
» III, Ducas Vatace, emp. de Nicée	—	60	—	100	—	75	5	—
» IV, Lascaris	—	—	—	—	—	—	—	—
» V, Paléologue	—	—	—	—	—	—	40	—
» VI, Cantacuzène	—	—	—	—	—	—	—	—
» VII, Paléologue	—	—	—	—	—	—	—	100
» VIII, »	—	—	—	75	—	—	50	—
» Lange Com. emp. de Thessalonique	—	60	—	—	—	50	—	10
» I, Comnène, emp. de Trébizonde	—	—	—	10	—	—	15	—
» II, Comnène	—	—	—	6	—	—	10	—
» III, Comnène	—	—	—	6	—	—	10	6
JEANIV, Comnène	—	—	—	5	—	—	—	10

IMPERATORI	O. M.	Oro	A. M.	Arg.	B. M.	G. B.	M. B.	P. B.
JOTAPIEN, tyran sous Philippe	—	—	—	1000	—	—	—	—
JOVIN	2500	100	200	6	100	8	100	c.
JOVIN, tyran sous Honorius	—	200	—	20	—	—	—	—
JULIE, f. d'Auguste (sans son nom)	—	—	—	200	—	—	—	—
» soeur de Caligula	—	—	—	—	—	—	c. <sup>18</sup>	gr.
» f. de Titus	—	1500	150	30	—	15 <sup>19</sup>	8	—
» f. de Septime Sévère	500	200	600	1	400	8	3	—
JULIEN I (Marcus Didius Severus)	—	800	—	100	—	30	80	—
» tyran sous Carin	—	700	—	—	—	—	—	150
» II	800	40	100	3	60	2	40	c.
JUSTIN I, le Thrace	—	18	80	6	—	2	2	2
» II, le Jeune	—	40	—	80	—	60	10	5
JUSTINE, f. de Valentinien I	—	—	—	—	—	—	—	—
JUSTINIEN I	5000 <sup>20</sup>	18	150	6	5	2	2	1
» II, Rhinotmète	—	50	—	150	—	—	3	3
LELIEN, tyran sous Gallien	—	1000	—	B.15	—	—	—	15
LEON I	—	20	800	12	—	—	20	6
» II, le jeune	—	80	—	—	—	—	—	—
» III, l'Isaurien	—	30	—	50	—	—	20	3
» IV, Chazare	—	80	—	50	—	—	5	5
» V, l'Arménien	—	60	—	50	—	—	2	3
» VI, le Sage	—	200	—	50	—	—	3	—
LEONCE I	—	350	—	—	—	—	—	—
» II	—	?	—	—	—	—	—	—
LEONTIA, f. de Focas (sans son nom)	—	—	—	—	—	—	4	6
LEPIDE	—	2000	—	40	—	—	—	—
LICINIUS père	800	150	200	B. 3	—	300	c.	c.
» fils	1000	300	—	—	500	—	c.	c.
LIVIE f. d'Auguste (sans sa tête en G. B., sans son nom en M. B.)	—	—	—	—	—	15	6	—
LOLLIEN, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
LUCILLE, f. d'Aelius	—	—	—	—	—	gr.	—	—
» f. de Lucius Vêrus	—	130	—	2	300	5	3	10
MACER (Clodius), propréteur d'Afrique	—	—	—	1500 <sup>21</sup>	—	—	—	—
MACRIEN père, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	gr.	—
» jeune, tyran sous Gallien	—	2000	—	B.30	—	—	—	—
MACRIN	—	500	—	6	1000	30	12	—
MAESA (Julie), aieule d'Elagabile	—	1000	—	1	—	6	3	—
MAGNENCE, tyran sous Costance II	400	35	200	30	50	6	c.	3
MAHOMET II	—	—	—	—	—	500	400	—
MAJORIEN	—	40	—	100	—	—	—	25
MAMEE (Julie), mere de Sévère All.	—	800	600	1	100	3	2	—
MANUEL I, Comnène	—	25	—	50	—	5	5	2
» II, Paléologue	—	250	—	25	—	—	—	—
» LANGE, emp. de Thessalonique	—	150	—	—	—	—	30	—
» I, Comnène emp. de Trébizonde	—	—	—	6	—	—	15	—
» II, »	—	—	—	—	—	—	—	15
» III, »	—	—	—	10	—	—	—	10
MARCIAINE, soeur de Trajan	—	300	—	100	—	350	—	—
MARCIEN	—	35	—	—	—	—	—	6
MARIE, f. de Michel VII	—	150	—	40	—	—	—	—
MARIN, tyran sous Philippe	—	—	—	—	—	—	gr.	—

18 A Apamé avec les têtes de Drusille et Agrippine.

19 Sans sa tête.

20 Il a été fondu après le vol de 1831.

21 200 Fr. sans sa tête.



IMPERATORI	O. M.	Oro	A. M.	Arg.	B. M.	G. B.	M. B.	P. B.
MARINIANE, crue f. de Valerian père .	—	1200	—	B, 8	—	30	20	8
MARIUS, tyran sous Gallien .	—	1000	—	» 10	—	—	—	10
MARTINE, f. d' Heraclius (san son nom)	—	—	—	—	—	—	25	—
MARTINIEN, tyran sous Licinius .	—	—	—	—	—	—	—	200
MATASONDE, f. de Witigès (sans sa tête. son nom en monogramme) .	—	—	—	20	—	—	—	—
MATHIEU Cantacuzène .	—	—	—	—	—	—	—	—
MATIDIE, nièce de Trajan .	—	250	—	100	—	350	—	—
MAURICE .	—	20	—	50	—	2	1	1
MAXENCE .	—	400	—	200	500	—	c.	c.
MAXIME, f. de Maximin I .	—	?	—	20	—	10	8	20
» (Magnus) tyran sous Théodose I	—	30	300	10	—	—	c.	c.
» tyran sous Honorius .	—	—	—	300	—	—	—	—
MAXIMIEN HERCULE .	300	80	100	8	300	100	c.	c.
MAXIMIN I .	—	600	400	1	500	3	2	6
» II, Daza .	—	200	—	100 <sup>22</sup>	500	250	c.	c.
MEONIUS, cousin d'Odénat .	—	—	—	—	—	—	—	—
MESSALINE (Valèrie) f. de Claude I	—	—	—	—	—	gr.	c.	gr.
» (Statilie) f. de Néron .	—	—	—	—	—	—	—	gr.
MICHEL I, Rhangabé .	—	300	—	—	—	—	15	—
» II, le Bègue .	—	40 <sup>23</sup>	—	50	—	6	3	2
» III, l' Ivrogne .	—	25	100	—	—	—	—	5
» IV, le Paphlagonien .	—	200	—	—	—	—	—	—
» V, Calafate .	—	—	—	—	—	—	—	—
» VI le Stratiotique .	—	150	—	—	—	—	—	—
» VII, Ducas .	—	25	—	80	—	—	10	—
» VIII, Paléologue .	—	40	—	—	—	—	15	—
» IX, » .	—	40	—	30	—	—	10	—
» Comnène, emp. de Trèbizonde .	—	—	—	—	—	—	8	8
NEPOS (Jules) .	—	40	—	200	—	—	—	50
NEPOTIEN, tyran sous Constance II	—	2000	—	—	—	—	120	—
NERON et DRUSUS, f. de Germanicus (sans leurs têtes) .	—	—	—	—	—	—	6 <sup>24</sup>	—
NERON .	—	40	150	3	—	4	2	2
NERVA .	—	80	100	2	—	5	2	2 <sup>25</sup>
NICEPHORE, f. d' Artavasde .	—	600	—	—	—	—	—	—
» I, Logothète .	—	100	—	—	—	—	6	25
» II, Focas .	—	50	—	50	—	—	15	—
» III, Botaniate .	—	50	—	75	—	—	5	—
» Melissene .	—	—	—	400	—	—	—	—
NIGER (Pescennius) .	—	4000	—	200	—	—	—	—
NIGRIEN, f. de Carin ? .	—	2000	—	—	—	—	—	50
NONIUS, tyran sous Costance II	—	—	—	—	—	—	?	—
NUMERIEN .	—	200	—	—	300	120	100	—
OCTAVIE, f. de Marc Antoine .	—	2500	35	—	—	100	50	40
» f. de Néron .	—	—	gr.	—	—	—	c.	gr.
ODENAT, prince de Palmyre .	—	—	—	—	—	—	—	—
ODOACRE, roi des Goths .	—	—	—	200	—	—	—	—
OLYBRIUS .	—	250	—	300	—	—	—	—
ORBIANE, f. de Sévère Alexander	—	1800	—	20	500	40	15	—
OTACILIE, f. de Philippe père .	—	600	—	1	300	2	3	—
OTHON .	—	250	—	12	—	c.	c.	—

22 En billon ou potin, 10 Fr.

23 400 Fr. avec sa tête seule.

24 Il en existe avec leurs têtes, frappées en Espagne.

25 San sa tête.

IMPERATORI	O. M.	Oro	A. M.	Arg.	B. M.	G. B	M. B.	P. B.
PACATIEN, tyran sous Philippe	—	—	—	500	—	—	—	—
PAULA (Julie) f. d'Elagabale	—	1000	—	6	—	120	20	—
PAULINE, crue f. de Maximin I	—	—	—	50	—	30	—	gr.
PERTINAX	—	300	—	50	—	150	80	—
PETRONE Maxime	—	400	—	—	—	—	—	—
PHILIPPE père	2000	350	150	1	200	2	3	—
» fils	—	600	300	1	300	2	3	—
PISON, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
PLACIDIE (Aelia Galla, f. de Constance III	1200	100	—	200	—	—	—	50
» (Aelia), f. d'Olibrius	—	—	—	—	—	—	—	—
PLAUTIANE, crue f. de Pescennius Niger	—	—	—	—	—	—	gr.	—
PLAUTILLE, f. de Caracalla	—	700	—	4	—	1200	12	—
PLOTINE, f. de Trajan	—	250	—	100	—	300	—	—
POMPEE (Cnéus), père	—	26	—	15 27	—	6	—	—
» » f. (voyez à Sexte	—	—	—	—	—	—	—	—
» Pompée en or)	—	—	—	—	—	—	—	—
» (Sexte)	—	600	—	12	—	—	—	—
POPPEE f. de Néron	—	—	pot.gr.	gr.	—	—	gr.	gr.
POSTUME père, tyran sous Gallien	3000 28	200	B.500	B. c.	500	4	3	c.
» F.	—	? 29	—	—	—	—	—	—
PROBUS	400	120	400	—	250	120	30	c.
PROCOPE, tyran sous Valens	—	1000	—	150	—	200	100	30
PROCULUS, tyran sous Probus	—	—	—	—	—	—	—	—
PULCHERIE, f. de Marcien	—	100	—	150	—	—	—	20
PUPIEN	—	3000 30	—	10	—	12	70	—
QUIETUS, frère de Macrien jeune,	—	—	—	—	—	—	—	—
» tyran sous Gallien	—	?	—	B. 30	—	—	200	—
QUINTILLE	—	?	—	—	—	—	—	c.
REGALIEN, tyran sous Gallien	—	—	—	40)	—	—	—	—
ROMAIN I, Lacapène	—	30	—	50	—	—	10	5
» II, le Jeune	—	30	—	25	—	—	5	10
» III, Argyre	—	30	—	—	—	—	—	—
» IV, Diogène	—	450	—	100	—	100	10	—
ROMULUS, f. de Maxence	3000 31	—	1500	—	—	—	10	6
SABINE, f. d'Adrien	—	120	250	2	800	8	4	—
SALONIN, fils de Gallien	—	800	300	B. c.	200	50	15	c.
SALONINE, f. de Gallien	—	600	100	B. c.	200	12	6	c.
SATURNIN I, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
» II, » » Probus	—	—	—	—	—	—	—	—
» III, » » Constance II	—	—	—	—	—	—	—	?
SCANTILLA (Manlia), f. de Dide Julien	—	1000	—	300	—	50	200	—
SEBASTIEN, tyran sous Honorius	—	—	—	500	—	—	—	—
SEVERA (Aquila), f. d'Elagabale	—	?	—	20	1000	120	30	—
SEVERE Alexandre	1000 32	80	400	1	250	3	2	10
» (Septime)	—	150	50	1	350	8	3	—
» II	600	300	—	—	300	—	2	10
» III	—	30	—	25	—	—	—	50
SEVERINE f. d'Aurelian	—	150	—	—	—	—	6	1
SOEMIAS (Julie), mere d'Elagabale	—	1500	60)	2	—	25	5	—
SOPHIE, f. de Justin II	—	—	—	100	—	—	3	3
SPONSIEN, tyran inconnu (fabr. barbare)	—	300	—	—	—	—	—	—
STAUFACE	—	100	—	—	—	—	12	—

26 Il ne trouve en or qu'avec les têtes de Cnéus fils et de Sextus.

27 Sans sa tête. Et avec la tête de Pompée père et le nom de Sextus, 120 Fr.

28 Ils ont disparu lors du vol des médailles de 1831.

29 On présume que les têtes de Postume fils, de sa sœur et de sa mère se voient au revers A TERNITAS de Postume père. Cette pièce vaut 500 Fr.

30 Volé en 1831.

31 » » »

32 Le grand médaillon d'or, découvert à Tarse et donné au Cabinet des médailles par l'empereur Napoléon III, vaut au moins 4000 Fr.

IMPERATORI	O. M.	Oro	A. M.	Arg.	B. M.	G. B.	M. B.	P. B.
SUPERA (Cornelia) f. d'Emilien	—	—	—	400	—	—	—	—
SYLVAIN, tyran sous Constance II	—	—	—	—	—	—	—	—
TACITE	—	40	—	—	200	150	30	c.
TETRICUS père tyran sous Aurélien	—	300	—	100 <sup>33</sup>	1200	—	100	c.
» F.	—	800	—	B. 12	1200	—	—	c.
THECLE, soeur de Michel III	—	800	—	200	—	—	—	—
THEIAS, roi des Goths (sans sa tête)	—	—	—	50	—	—	—	—
THEODAT, roi des Goths (avec sa tête, en moyen bronze seulement)	—	—	—	15	—	—	10	6
THEODEBALDE, roi des Goths (sans sa tête, son nom en monogramme)	—	—	—	150	—	—	—	—
THODORA, f. de Costance Chlore	—	—	—	—	—	—	—	.3
» Despuna	—	300	—	—	—	—	—	—
» fille de Constantin XI	—	180	—	—	—	—	—	—
» Comnene, emp. de Trébizone	—	—	—	40	—	—	—	—
THEODORE I, Lascaris emp. de Nicee	—	100	—	—	—	—	—	—
» II, Lange Comnene, emp. de Thessalonique	—	—	—	—	—	—	50	—
» III, Vatace Lascaris emp. de Nicee	—	100	—	75	—	50	20	—
THEODORIC AMALE, roi des Goths (sans sa tête, son nom en monogramme)	—	100	—	5	—	—	—	25
THEODOSE I	—	20	100	3	100	100	c.	c.
» II	—	20	—	100	—	—	—	5
» fils de Maurice <sup>34</sup>	—	—	—	50	—	—	—	—
» III, Adramytène	—	100	—	—	—	—	—	—
THEOPHANON	—	—	—	—	—	—	200	—
THEOPHYLACTE	—	800	—	100 <sup>35</sup>	—	—	30	—
THEOPHILE	—	15	—	100	—	—	3	—
TIBERE I	—	40	—	2	—	150 <sup>36</sup>	2	2
» II, Constantin	—	35	—	50	—	4	2	1
» III, (sans son nom)	—	30	—	50	—	10	3	1
» IV	—	100	—	100	—	—	15	20
» V, Absimare	—	35	—	50	—	—	5	—
TIMOLAUS, fils de Zenobie	—	—	—	—	—	—	—	—
TITIANE, f. de Pertinax	—	—	—	—	—	—	gr.	—
TITUS	—	40	150	2	—	4	2	2
TRAJAN	—	40	50 <sup>37</sup>	2	150	4	2	1
» père de Trajan	—	300	—	—	—	—	—	—
TRANQUILLINE, f. de Gordien III	—	—	—	800	—	2000	400	—
TRASAMUND, roi des Vandales	—	—	—	100	—	—	—	20
TREBELLIE, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
URBICA (Magnia), f. de Carin	—	500	—	—	800	—	—	10
VABALATHE, prince de Palmire	—	—	—	—	—	—	—	12 <sup>38</sup>
VALENS, tyran sous Gallien	—	—	—	—	—	—	—	—
» tyran sous Licinius	—	—	—	—	—	—	—	600
»	400 <sup>39</sup>	25	40	3	—	80	60	c.
VALENTINIEN I	400	20	60	4	—	40	80	c.
» II	400	20	60	6	200	100	c.	c.
» III (Placide)	500	25	—	20	—	—	—	40
VALERIE (Galérie), f. de Galère Maxi	—	1000	—	—	—	—	8	—
VELERIEN père	—	350	150	B. c.	200	6	3	c.

33 12 Fr. en billon.

34 C'est à Théodose, fils de Maurice, qu'appartiennent les médailles d'argent attribuées à tort jusqu'ici à Théodose III.

35 Sans sa tête.

36 Sa tête, les Tibères de grand bronze ne valent que 12 Fr.

37 1200 Fr. le médaillons d'argent de coin romain.

38 200 Fr. avec sa tête seule, sans celle d'Aurélien.

39 Les très grands médaillons valent 5000.Fr.

IMPERATORI	O. M.	Oro	A. M.	Arg.	B. M.	G. B.	M. B.	P. B.
VALERIEN jeune, frère de Gallien	—	800	—	B. 2	—	—	—	2
VERINE, f. de Leon I	—	250	—	—	—	—	80	—
VERUS (Lucios)	—	40	400	2	250	4	2	—
VESPASIEN	—	40	—	2	—	4	2	2
jeune	—	—	—	—	—	—	—	gr.
VETRANION, tyran sous Constance II	—	1000	—	300	—	—	25	40
VICTOR (Flavius) tyran sous Theod. I	—	1000	—	15	—	—	—	6
VICTORIN pere, tyran sous Gallien	—	400	—	300	1200 <sup>40</sup>	—	—	c.
fils <sup>41</sup>	—	—	—	—	—	—	—	—
VICTORINE <sup>42</sup>	—	?	—	—	—	—	—	—
VITALIEN	—	—	—	—	—	—	—	—
VITELLIUS	—	120	—	3	—	80	15	—
(Lucios) père	—	1500	—	300	—	—	—	—
VOLUSIEN	—	400	300	1	250	6	3	—
WITIGES, roi des Goths (sans sa tête)	—	—	—	25	—	—	—	2
ZENOBIE, princesse de Palmyre	—	—	—	—	—	—	—	gr. <sup>43</sup>
ZENON	—	20	100	10	—	—	50	20
ZOE CARBONOSPINE, f. de Leon VI	—	200	—	—	—	—	3	—
ZOE, f. de Constantin XII	—	—	—	—	—	—	—	—

40 Les médailles de billon sont communes. La tête y est toujours radiée.

41 Ses médailles ont été rendues à Victorin père.

42 Si les médailles de Victorin père qui ont un buste de femme avec la légende VICTORIA AVG. représentent Victorine, ces pièces valent 1000 Fr.

43 Il n'est pas certain qu'il existe des médailles de petit bronze de Zénobie, de coin romain.

## ABBREVIAZIONI

O. M. - Oro Medaglione  
A. M. - Argento Medaglione  
B. M. - Bronzo Medaglione  
G. B. - Gran Bronzo  
M. B. - Medio Bronzo  
P. B. - Piccolo Bronzo

F - femme  
gr. - greco  
B. - billon  
c. - comune  
Pot. - Poten.  
? - incerta  
C - coloniale

# Guida degli indirizzi

## musei, collezioni e collezionisti

*Sin dall'inizio era nostro preciso intendimento di riunire nel presente Annuario tutti gli indirizzi della numerosa schiera dei numismatici italiani e formare così un punto di appoggio fra raccoglitore e raccoglitore.*

*Abbiamo chiesto a molti amici di aiutarci, ma con la guerra che abbiamo vissuta i più sono irreperibili: alcuni rimasti senza casa e . . . senza collezione, chi dislocati per ragioni professionali, altri dispersi per il mondo ed infine molti spirati sotto le raffiche e sotto le macerie dei numerosi bombardamenti.*

*Le funeste notizie sono alquanto numerose ed al pensiero ce ne addolora fortemente.*

*Da parte nostra, con tutta la buona volontà non riusciamo ad enumerare un quinto degli indirizzi della nostra affezionata clientela. In forza di ciò, per questo primo ANNUARIO dobbiamo, a malincuore, astenerci e segnalare soltanto le collezioni di musei e qualche indirizzo locale.*

*Per le raccolte dei musei vogliamo sperare non abbiano sofferto della ferocia della guerra poichè quelle delle località pericolose saranno state opportunamente messe al sicuro da ogni pericolo.*

## INDIRIZZI per ordine alfabetico di CITTÀ

- AQUILA — Museo Civico Aquilano
- AQUILEIA — Museo Civico
- ALASSIO (Liguria) — Collegio Municipale
- ALBA — Museo Storico
- ALESSANDRIA — Museo Civico e Pinacoteca
- AMATRICE — Museo Civico
- ANCONA — Museo Nazionale

AREZZO — Museo Civico  
 ASCOLI PICENO — Museo Civico  
 BARI — Museo Archeologico Provinciale  
 BASSANO (Veneto) — Museo Civico  
 BELLUNO — Museo Civico  
 BERGAMO — Biblioteca Civica  
     » — Accademia Carrara di Belle Arti  
 BOLOGNA — Museo Civico  
     » — Archivio di Stato  
     » — Banca Cassa di Risparmio  
 BOLZANO — Museo Civico  
 BORGHI (Forlì) — Museo di S. Giovanni in Galilea  
 BOSA (Cagliari) — Museo Municipale  
 BRESCIA — Museo Civico  
 BRESSANONE — Seminario Vicentino  
 BRINDISI — Museo Civico  
 BRUNICO (Trento) — Museo Municipale  
 CAGLIARI — R. Museo di Antichità  
 CAPUA — Museo Civico  
 CAPODISTRIA — Museo Civico  
 CARCARE (Genova) — Coll. Conv. RR. PP. delle Scuole Pie  
 CASTROGIOVANNI (Sicilia) — Museo Civico  
 CATANIA — Museo Civico  
 CATANZARO — Museo Provinciale  
 CEFALÙ (Sicilia) — Municipio  
 CHERSO (Istria) — Museo Municipale  
 CIVIDALE (Friuli) — Museo Civico  
 COMO — Museo Civico  
 CORTONA (Arezzo) — Museo Civico  
 COSENZA — Museo Civico  
 CREMONA — Museo Civico  
     » — Museo Berenziano, Seminario Vescovile  
 CUNEO — Museo Civico  
 DOMODOSSOLA — Museo Galletti  
     » — Collegio Rosmini  
 ESTE — Museo Nazionale Atestino  
 FABRIANO (Ancona) — Museo e Biblioteca Civica  
 FANO — Museo Comunale  
 FERRARA — Museo Schifanoia  
 FIRENZE — Museo Nazionale  
     » — R. Museo Archeologico  
 FORLÌ — Museo Civico

FOSSOMBRONE (Pesaro) — Biblioteca Passionei  
 GIRGENTI — Museo Civico  
 GENOVA — Municipio  
 IMOLA — Museo della Città  
 ISERNIA — Paolera Museum  
 LECCE — Museo Provinciale Castromediano  
 LIVORNO — Museo Archeologico Chiellini  
 LODI — Museo Storico Municipale  
   » — R. Collegio Bernabittico  
 LUCCA — Museo Civico  
 LUCERA (Foggia) — Museo Civico  
 LOVERE (Bergamo) — Accademia Tadini  
 MANTOVA — Museo Ducale Gonzaga  
 MESSINA — Museo Municipale  
 MILANO — Museo Artistico Municipale  
   » — Biblioteca Ambrosiana  
   » — Società Italiana di Numismatica  
   » — Banca Popolare  
   » — Collegio<sup>o</sup> S. Carlo  
   » — Museo del Teatro della Scala  
 MODENA — Galleria Estense  
   » — Museo Civico  
   » — R. Accademia di Scienze ed Arti  
 MOLFETTA (Bari) — Seminario Vascovile  
 MONCALIERI (Torino) — R. Coll. Conv. Carlo Alberto  
 MONTEPULCIANO (Siena) — Museo Civico  
 MONTEVARCHI (Arezzo) — Museo Civico  
 MONTE S. GIULIANO (Siracusa) — Museo Comunale  
 MURANO — Museo Civico  
 NAPOLI — Museo Nazionale  
   » — Museo della Certosa di S. Martino  
   » — Museo Filangeri  
   » — Circolo Numismatico Napoletano  
 NOVARA — Museo Civico  
 ODERZO (Treviso) — Museo Opitergico  
 PADOVA — Museo Bottacin  
   » — Seminario Vescovile  
 PALERMO — Museo Nazionale  
   » — Biblioteca Comunale  
 PARENZO (Istria) — Museo Archeologico  
 PARMA — R. Museo  
 PAVIA — Museo Civico di Storia ed Arte  
   » — R. Università

PESARO — Biblioteca Oliveriana  
 PERUGIA — Museo Civico  
 PIACENZA — Museo Civico  
 PIEDIMONTE D'ALIFE (Caserta) — Museo Comunale  
 PISA — Museo Civico  
 PISTOIA — Museo Civico  
 PIZZIGHETTONE (Cremona) -- Museo Comunale  
 POLA — Museo Civico  
 POLLENZO (Cuneo) — Castello Reale  
 POTENZA — Museo Municipale  
 RAVENNA — Museo Nazionale  
 REGGIO E. — Museo di Storia Patria  
     » — Archivio Generale  
     » — Circolo Numismatico " Scaruffi,,  
 RIMINI — Museo Civico  
 RIPATRANSONE (Ascoli P.) — Museo Civico d'Antichità  
 ROMA — Collezione di S. M. Vitt. Em. III  
     » — Gabinetto Numismatico Vaticano  
     » — Museo delle Terme  
     » -- Gabinetto Numismatico Capitolino  
     » -- Gabinetto numismatico della Zecca  
     » — Museo di Propaganda  
     » — Gran Magistero dell' Ordine di Malta  
     » — Museo del Risorgimento Italiano  
 ROVERETO — Museo Civico  
 ROVIGO — Accademia dei Concordi  
 S. MARINO — Museo Governativo  
 SASSARI -- Museo Archeologico  
 SAVONA — Museo Civico  
     » — Municipio  
 SIENA — Museo Archeologico Numismatico  
 SIRACUSA — Museo Archeologico  
     » — Biblioteca Arcivescovile  
 SUSA — Museo Civico  
 TARANTO — Museo della Città  
 TORINO — R. Museo  
     » — Museo Civico  
     » — Medagliere del Re  
     » — Società di Numismatica Piemontese  
     » — Collegio degli Artigianelli  
 TRAPANI — Museo Civico Pepoli  
 TRENTO — Museo Nazionale del Castello



TREVISO — Museo Civico  
 TRIESTE — Museo Civico di Storia ed Arte  
 TRIPOLI — Museo  
 UDINE — Museo Friulano Comunale  
     » — Biblioteca Arcivescovile  
 VADO (Savona) — Museo Municipale  
 VARESE — Museo Archeologico  
 VENEZIA — R. Museo Archeologico  
     » — Museo Civico Correr.  
     » — Seminario Patriarc. della Salute  
 VERCELLI — Museo Leone  
 VERONA — Museo Civico  
 VIADANA (Mantova) — Museo Antichità  
 VICENZA — Museo Civico  
 VOLTERRA — Museo Guarnacci  
 ZARA — Museo Archeologico S. Donato

## RACCOGLITORI della Zona di MANTOVA

BALZO Avv. Luigi — Via Chiassi - Mantova  
 BNÀ Tito — Nuvolato - Mantova  
 CARLOTTI — (Museo) Cavriana - Mantova  
 CESTARI — (Architetto) Viadana - Mantova  
 CESSI — (Geometra) Sabbioneta - Mantova  
 DAL - FRÀ Ferruccio — Casteldario - Mantova  
 FALCHI — Dosolo - Mantova  
 FLORIO Schiavinato — M.llo CC. RR. - Quistello - Mantova  
 GENOVESI Avv. Gr. Uff. Cesare — P. Amedeo - Mantova  
 LONGHINI Aldo — Revere - Mantova  
 MAGNAGUTI Conte Alessandro — G. Romano - Mantova  
 MALINVERNO Luigi — Ostiglia - Mantova  
 MANTOVANI Arturo — Casteldario - Mantova  
 MELLI Avv. Cav. Augusto — Gonzaga - Mantova  
 MORESCHI F.lli — Via XX Settembre - Mantova  
 NUVOLARI Cav. Francesco — Casteldario - Mantova  
 NUVOLARI Giuseppe — P. Garibaldi - Casteldario - Mantova  
 PINELLI Prof. Francesco — Casteldario - Mantova  
 PIGHI Luigi — Casteldario - Mantova

*Rinaldi Oscar*

*Rinaldi Alfio*

casa per il commercio

M · O · N · E · T · E

M · E · D · A · G · L · I · E

F · R · A · N · C · O · B · O · L · L · I

ANTICHITÀ in genere

*Casteldario - Mantova*

SANTONI Gaetano — Casteldario - Mantova

SETTI Carlo — Gonzaga - Mantova

TOSONI Gino — gioielliere - Mantova

VECCHIA Dialma — Via Conciliazione 60 - Mantova

ZACCHIA Gaetano — (Antiquaria) Umberto I. - Mantova

## RACCOGLITORI della Zona di VERONA

ARRIGHINI Ing. Stefano — Via Malenza 2 - Verona

BONACINI Claudio — Casa di Giulietta - Verona

BRENZONI Nob. Guido — Piazzetta Tirabosco 2 - Verona

BRESCIANI Ing. Gr. Uff. Guido — Cerea - Verona

CABIANCA Gaetano — Via Maggi 1 - Verona

JENA Dott. Riccardo — Verona

MANANI Antonio -- Bonferraro - Verona

MURARI Della Cortè Brà Conte Gianni — Via S. Fermo 2

MURARI Rag. Ottorino — Grezzana - Verona

RICCIOTTI SALVADORI — Verona

POLLICE Eraldo — Via Sirtori 6 - Verona

TEDESCHI Mario — Via Pigna - Verona

TENTORI Rag. Giuseppe — Via Marsala 45 - Verona

## OFFERTE SPECIALI DI MONETE

1. Lotto di N. 10 Bronzi del Periodo Greco (Magna Grecia), differenti di bella e bellissima conservazione L. 500,—
2. Lotto di N. 10 Bronzi del Periodo Greco misti di differenti località, di buona conservazione L. 300,—
3. Lotto di N. 10 denari argento di Famiglie Consolari, differenti, di conservazione bella e bellissima L. 1200,—
4. Lotto di N. 10 denari argento di Imperatori Romani, differenti, di bella conservazione L. 1200,—
5. Lotto di N. 10 Grandi Bronzi di Imperatori Romani, differenti di buona conservazione L. 800,—
6. Lotto di N. 10 medi Bronzi di Imperatori Romani, differenti di buona conservazione L. 400,—
7. Lotto di N. 10 Piccoli Bronzi di Imperatori Romani, differenti, di bella e bellissima conservazione L. 200,—
8. Lotto di 20 monete in argento, Medioevali Italiane, differenti, di ottima conservazione al grammo L. 15,—
9. Lotto di N. 20 quattrini di Zecche Italiane, differenti, ottimo stato di conservazione L. 300,—
10. Lotto di N. 20 monete Estero in nichelio e rame, differenti, conservazione bellissima L. 120,—

*P. S. - Tutte le monete dei succennati lotti sono classificate ed accompagnate dal relativo cartellino.*

# INDICE

---

La nostra Casa	pag. 3
Il nostro Catalogo "Monete per Collezioni,,	» 5
Le nostre pubblicazioni	» 6
Servizio classifica monete	» 8
Nostre partecipazioni a Riunioni e Congressi	» 9
Nostro servizio per nummoteche, musei e collezioni	» 11
Importantissima pubblicazione numismatica	» 12
Contraffazioni ed imitazioni (parte prima)	» 15
Solone Ambrosoli all' Ing. Emilio Bosco	» 25
Storia della moneta	» 28
Moneta inedita del Card. Ferdinando Gonzaga	» 34
Moneta inedita di Francesco Loredano	» 35
Moneta inedita di Antonio Acquaviva	» 36
Falsificatori e truccatori di monete antiche	» 38
Le monete si rincorrono	» 39
Come si fanno le impronte delle monete	» 40
Passione numismatica gemella della filatelia	» 43
Il taccuino di Pertinax	» 45
Non distruggete le monete rare	» 48
Come provengono le monete che tu raccogli	» 53
Chi fu il primo numismatico	» 54
Prontuario dei prezzi delle monete Repubblicane, Imperiali e Bizantine secondo le opere del Babelon e del Cohen	» 59
Indirizzi numismatici	» 77
Offerte speciali di monete	» 83



**Tip. F. GALLI - Mantova**

**Prezzo L. 250**